

HOSPICE CUNEO



OBR

COUT ARCHITETTURA



ARIANNA TOMATIS

STUDIO DI PREFATTIBILITÀ

2 novembre 2022

Committente:
Fondazione ADAS Onlus

Progettista:
OBR Paolo Brescia e Tommaso Principi
Cout Architettura

Consulente per architettura del Paesaggio:
Arianna Tomatis

Progetto:
Hospice Cuneo

Fase:
Studio di Prefattibilità

Data:
2 novembre 2022

Committente:
Fondazione ADAS Onlus

Presidente Fondazione ADAS Onlus:
Dott. Massimo Cugnasco

Coordinatore medico Fondazione ADAS Onlus:
Dott. Emanuele Salvini

Sindaco Comune di Cuneo:
Dott. Patrizia Manassero

Progettista:

OBR – Arch. Paolo Brescia e Arch. Tommaso Principi
Open Building Research S.r.l.
Via Ciovasso, 4
20121 Milano

OBR Design Manager:
Dott. Hadrien Delanglade

OBR Team di Progetto:
Arch. Paolo Brescia
Dott. Hadrien Delanglade
Arch. Ludovico Basharзад
Arch. Bianca Dall'Aglio
Arch. Marco Tedesco
Ing. Silvia Pellizzari

OBR Coordinamento operativo:
Dott. ssa Giulia Ragazzi

Open Building Research ®
Open Building Research S.r.l.

R.I. Milano
R.E.A. Milano 1901348
c.f. e Partita IVA 01584820995

Certified ISO 9001:2015

Cout Architettura - Arch. Alberto Cout
Largo Argentera, 9
12011 Borgo San Dalmazzo

Cout Architettura Design Manager:
Arch. Alberto Cout

Cout Architettura Team di Progetto:
Arch. Alberto Cout
Arch. Marco Galli
Arch. Jessica Marsengo
Geom. Luca Rabbia

www.coutarchitettura.com
c.f. e Partita IVA 02882370048

Certified ISO 9001:2015

Consulente architettura del Paesaggio:

Arianna Tomatis
Via Sant' Anna, 17/B
12084 Mondovi

www.ariannatomatis.com
c.f. e Partita IVA 03842050043

INDICE

Prefazione	Pag. 2
Introduzione	Pag. 3
Prologo	Pag. 4
Inquadramento	Pag. 6
Cenni storici	Pag. 10
Rilievo fotografico	Pag. 18
Stato di fatto	Pag. 24
Proposta	Pag. 30
Cronoprogramma	Pag. 48
Riferimenti	Pag. 50
Team	Pag. 60

Prefazione

Dott. Massimo Cugnasco
Presidente Fondazione ADAS Onlus

Faccio parte dell'ADAS sin dalla sua fondazione ma, in un primo tempo, il mio impegno è stato limitato alle problematiche amministrative dell'allora associazione e successivamente alla gestione del passaggio a Fondazione.

Cinque anni fa, tuttavia, in occasione delle dimissioni da ruolo di presidente della fondatrice e attuale Presidente Onoraria Dr.ssa Mariangela Brunelli Buzzi e, devo ammettere, con qualche iniziale reticenza, ho accettato di assumere il ruolo di presidente.

Da allora ho iniziato a rendermi conto di quanto la creazione della Dr.ssa Buzzi fosse coinvolgente e di grandissimo valore sociale.

Se in una prima fase faticavo, anche in considerazione del mio ambiente professionale così distante dalle tematiche sanitarie, a comprendere le dinamiche dell'attività della Fondazione e le conseguenti ricadute sociali, a mano a mano mi sono reso conto di quanto tale attività debba interessare ogni cittadino e di quanto importante sia favorirne lo sviluppo e la crescita.

Ho compreso come le cure palliative rappresentino un servizio direi essenziale per tutti e ho scoperto l'orgoglio di poter far parte ed essere alla guida di un gruppo che favorisca tale diffusione.

Circa un anno fa si è poi presentata, grazie alla generosità della Congregazione delle suore di San Giuseppe, un'opportunità insperata che ci ha permesso di dare una sede degna di questo nome alla Fondazione, collocandola nell'immobile della Congregazione stessa, in Cuneo, nel centralissimo Rondò Garibaldi.

Fatto questo che ci ha permesso di ottimizzare notevolmente la nostra organizzazione e conseguentemente rendere più efficiente il nostro lavoro. Nel visitare i locali messi a disposizione dalla Congregazione mi sono reso conto che le potenzialità di tale struttura andavano ben oltre la sola installazione

di una sede operativa per l'attività domiciliare (in effetti l'ADAS si occupa da oltre trent'anni di Cure Palliative specialistiche domiciliari che vengono offerte ai cittadini residenti nell'ambito dell'ASL CN1, in forza di una convenzione con l'ASL stessa a titolo completamente gratuito). Ha iniziato pertanto a delinearsi il sogno di far sorgere un Hospice cittadino che possa implementare l'offerta assistenziale della Fondazione, rispondendo anche ai bisogni di cure di quei malati che non possano essere seguiti a domicilio per problematiche familiari o per complessità clinico-assistenziali.

Inoltre, il veder nascere nell'immobile sito di fronte alla nostra sede, per volontà ed opera della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, la struttura del "Rondò dei Talenti", destinata a far emergere e coltivare nei giovani le loro attitudini e qualità, mi ha fatto immaginare come il sogno dell'ADAS possa inserirsi in un piano urbanistico che veda una delle porte più importanti della città essere rappresentazione di quella circolarità, tipica della nostra esistenza, richiamata anche dal nome noto ai cuneesi di "Rondò", dove si fronteggino due strutture, una destinata alla formazione dei giovani all'inizio del loro percorso di vita e l'altra dove ci si prenda cura delle fasi finali della vita stessa. Non ultimo il dipartirsi da tale "Rondò" del Viale Angeli, luogo caro alla città, che termina in uno dei santuari più rilevanti del nostro contesto urbano, rappresenta, a mio parere, un ulteriore valore aggiunto nel rendere tale localizzazione particolarmente significativa.

Sulla base di queste convinzioni, vedendo tale sogno condiviso dagli altri membri della Fondazione, avendo la Regione Piemonte deliberato, alla fine del 2021, la necessità di incrementare i posti letto in hospice, in considerazione dell'ormai chiara necessità di offrire tale tipo di cure anche a malati non oncologici, ed essendo stata espressa dalla Congregazione la disponibilità ad offrire in comodato gratuito i locali, disposti su tre piani, del preesistente Collegio, il sogno si è a mano a mano trasformato in un'idea concreta e, conseguentemente, si è deciso di incaricare due studi di architettura – OBR di

Paolo Brescia e Studio Cout - di sviluppare un progetto di prefattibilità, che con entusiasmo e orgoglio siamo qui a presentarvi.

Massimo Cugnasco

Introduzione

Dott. Emanuele Salvini
 Coordinatore medico Fondazione ADAS Onlus

Le cure palliative rappresentano un modello di assistenza che si prefigge l'obiettivo di supportare i pazienti e le loro famiglie, quando questi si trovino costretti ad affrontare patologie inguaribili. Tale obiettivo si esplica offrendo le cure più adeguate, anche sulla scorta delle più recenti scoperte scientifiche, e garantendo la migliore qualità e dignità di vita possibile.

È evidente, pertanto, come tale approccio riporti in primo piano la soggettività del malato, i suoi bisogni, non solo sanitari, e i suoi affetti. Conseguentemente risulta chiaro come il setting di cura preferibile, al fine di realizzare tali obiettivi, sia quello domiciliare, unico contesto in grado di garantire appieno quell'intimità necessaria alla piena espressione di quella dimensione soggettiva spesso, per cause di forza maggiore, posta in secondo piano in setting ad alto livello di medicalizzazione, quali i reparti ospedalieri per acuti e le terapie intensive, dove l'obiettivo principale risulta essere la guarigione del paziente.

Nella forte convinzione di quanto sopra espresso, la Fondazione ADAS Onlus, da ormai circa trent'anni, offre cure palliative domiciliari ai cittadini residenti nell'ambito dell'ASL CN1. Nel corso degli anni, in conseguenza del variare della struttura delle famiglie e dei contesti sociali, tali da non rendere spesso identificabile un caregiver disponibile 24h/24h, si è resa sempre più evidente la necessità di poter fornire anche dei posti letto in una struttura residenziale e su tale base è andato delineandosi il sogno di poter aprire un hospice cittadino in Cuneo.

Tale proposizione, tuttavia, non volendo assolutamente tradire i principi che hanno da sempre guidato l'attività dell'ADAS e delle cure palliative e in considerazione della fortunata disponibilità di locali messi a disposizione dalla Congregazione delle Suore di San Giuseppe, è stata inserita in un progetto più ampio che veda sorgere la struttura residenziale all'interno di un vero e proprio centro delle cure palliative che possa rappresentare un punto di riferimento sia per gli operatori sanitari che per la popolazione.

In effetti la diffusione della cultura delle cure palliative rappresenta un elemento di fondamentale importanza per la nostra Fondazione, ritenendo che ribadire con forza e far conoscere come al centro di tali cure ci sia la vita e non la morte (convitato di pietra nei dibattiti che ruotano attorno a tali cure) sia necessario in una società dove spesso e con troppa leggerezza si parla di eutanasia e suicidio assistito e, per contro, troppo poco di cure palliative. Queste ultime si occupano infatti della vita per terminare al suo termine naturale e contemporaneamente continuare a occuparsi della vita dei superstiti nell'assistenza al lutto.

La struttura che abbiamo immaginato sarebbe, pertanto, inserita in un contesto architettonico che prevederebbe al piano terra un centro incontri aperto alla popolazione e un giardino terapeutico aperto, non solo agli ospiti della struttura, ma anche ad altri malati che ne potessero trarre beneficio come, per esempio, i pazienti con demenza che frequentano i centri diurni della nostra comunità. Inoltre, tale spazio potrebbe, insieme ad altri, eventualmente essere utilizzato per un'attività di day-hospice, al momento poco rappresentata sul nostro territorio ma la cui crescita sarebbe non solo utile ma addirittura auspicabile.

Al primo piano sorgerebbe il vero e proprio hospice che, grazie alla fortunata struttura architettonica dei locali, permetterebbe, non solo di creare ambienti confortevoli e vicini il più possibile alle caratteristiche di un contesto domiciliare, ma di offrire agli ospiti un panorama d'eccezione sulle colline monregalesi e sulla langa. Inoltre, anche da un punto di vista tecnico, la disposizione delle camere su un unico corridoio centrale rappresenterebbe un notevole valore aggiunto nell'ottimizzazione dell'attività degli operatori, garantendo altresì un costante e agevole monitoraggio dei pazienti.

Infine, al secondo piano, sarebbe collocata l'unità di coordinamento dell'attività domiciliare accanto alla quale sorgerebbe un vero e proprio centro formativo con l'obiettivo non solo di garantire la possibilità di organizzare corsi di formazione sulle cure palliative

rivolti a diverse categorie di professionisti ma anche di creare importanti sinergie con la sede universitaria di Cuneo del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche e, auspicabilmente, con l'università degli Studi di Torino per l'organizzazione di eventuali master o per la collaborazione nel contesto della scuola di Specializzazione in Cure Palliative. A tale piano, inoltre, è stata ipotizzata, grazie alla disponibilità di un'ampia terrazza coperta, la predisposizione di un giardino sensoriale a disposizione degli ospiti della struttura nonché dei parenti degli stessi. La struttura, sfruttabile anche nei mesi invernali, grazie alla presenza di ampie vetrate apribili, rappresenterebbe un ulteriore valore aggiunto nel garantire un ambiente quanto più dignitoso e confortevole per i pazienti e le loro famiglie.

Concludendo, mi pare inoltre utile sottolineare come tale progetto abbia anche il grande merito di restituire alla città e ai cuneesi un edificio da sempre parte dello "skyline" cittadino mantenendone le finalità sociali. In effetti da storico centro di istruzione verrebbe trasformato in un centro non solo formativo ma anche in un luogo del benessere e dell'aiuto e contemporaneamente restituirebbe alle attività sanitarie quella "monumentalità" spesso tristemente sacrificata in nome dell'efficienza e della modernità.

Emanuele Salvini

Prologo

Arch. Paolo Brescia
OBR

Prima di progettare, abbiamo voluto ascoltare. Per noi ascoltare vuol dire riconoscere l'Ex Collegio "Immacolata" come un luogo che cura, non solo che prende in cura, in cui sentirsi accolti, assicurati, protetti. Un luogo in cui trovare il proprio raccoglimento ma anche celebrare la vita, in cui recuperare le proprie risorse personali ma anche gli stimoli emozionali per rafforzare l'unione con i propri cari. Un luogo che cura proprio perché è vivo e vissuto.

L'idea che è alla base di questo progetto è il recupero del proprio percorso di vita come persona. Per questo immaginiamo una "architettura dialogica" a partire dall'ascolto di chi la abiterà, in linea con i valori fondativi promossi dalla Fondazione Adas.

Con l'architetto Alberto Cout stiamo immaginando l'hospice come un luogo accogliente, aperto alla città. Con la sua corte e la sua loggia da cui disvelare viste sorprendenti sul paesaggio, l'hospice sarà anche l'avamposto della città, restituendo al dominio pubblico un luogo in cui avere il piacere di stare e ritrovarsi, all'insegna dell'inclusione e della policultura. L'obiettivo è quello di creare spazi funzionali ed efficienti, ma anche belli e confortevoli, dove curare, lavorare e soggiornare il più piacevolmente possibile, favorendo un ambiente sereno e rilassante per i pazienti, i loro familiari e l'equipe curante.

Più che come un complesso isolato, consideriamo questo luogo come un "sistema aperto", che lavora sul tempo, prima ancora che sullo spazio, anticipando i futuri cambiamenti e rispondendo alle mutevoli esigenze, in relazione a un mondo in continua evoluzione. L'innovazione che è alla base di questo progetto non è meramente tecnologica, ma "relazionale": tra le persone e con l'ambiente in cui viviamo, affinché non si imponga sull'ambiente, ma si adatti ad esso.

Pensando alle camere di degenze, le abbiamo disegnate come la "casa temporanea" dell'assistito, in cui non solo applicare tutte le capacità curative più innovative, ma anche valorizzare le parti sane della sua persona, che lo rendono capace di resilienza oltre ogni aspettativa.

La camera è il luogo dove viene vissuta la malattia e la cura: l'abbiamo pensata come un ambiente facilmente personalizzabile, domestico, familiare, rassicurante, ma anche aperto visivamente verso il paesaggio. La camera di degenza deve poter ricreare il mondo degli affetti e favorire il sostegno dei propri cari.

L'hospice è il luogo in cui favorire la relazione con il paziente, la sua famiglia e l'équipe curante. Solo dentro tale relazione è possibile valorizzare le risorse personali e sociali utili ad affrontare al meglio ciò che sta succedendo ed elaborare il proprio percorso di vita.

Gli spazi di distribuzione sono pensati come "filtro" tra gli ambienti collettivi più aperti alla città e lo spazio più privato della camera di degenza, e sono disegnati per consentire alla luce naturale e a frammenti di paesaggio di entrare visivamente all'interno dell'hospice, favorendo l'orientamento in modo facile e intuitivo.

C'è un sottile filo che lega tutto: è il paesaggio, la vera anima di questo progetto. Per questo abbiamo privilegiato i "vuoti", disegnando spazi permeabili, aperti ma protetti, attraverso cui attivare un sistema di relazioni visive con il contesto.

Nella grande corte aperta abbiamo previsto una serie di giardini terapeutici, tutti diversi tra loro, ma con la stessa funzione comune di favorire la relazione con la natura, secondo i principi della biofilia, per cui il contatto con la natura favorisce i processi di rigenerazione cognitiva.

L'architettura dell'hospice parla il linguaggio universale delle emozioni, invitando a guardare il mondo e la bellezza della natura che ci circonda. Incastonato tra la città e le colline, questo progetto sarà l'ode all'hospice-giardino.

L'hospice sarà anche luogo di incontro e interazione tra gli abitanti. Questa è una delle grandi occasioni di questo progetto: aprirsi alla città e integrarsi con la comunità locale. Gli spazi di accoglienza e di attesa sono pensati come "ambienti di relazione", quindi non esclusivamente funzionali, in cui il paziente, i familiari e l'equipe curante

possano stare armoniosamente insieme, con luce naturale e ampie vedute sul paesaggio.

Intervenendo in un contesto urbano così delicato come quello del centralissimo Rondò Garibaldi, caratterizzato dalla stratificazione storica dell'Ex Collegio "Immacolata", questo progetto conferisce a noi progettisti una grande responsabilità, che sta nel coniugare continuità e innovazione, sovrapponendo il presente al passato e al futuro. Per questo motivo abbiamo disegnato un'architettura che sia "già lì da sempre": che appartenga al nostro tempo dal punto di vista sanitario e funzionale, ma che sia percepita come se ci sia sempre stata, coerentemente con l'evoluzione storica a cui appartiene, come parte di un tutto.

Crediamo che il progetto del nuovo hospice a Cuneo non debba indulgere a soluzioni ostentatamente iconiche o unicamente sanitarie, ma al contrario contribuire all'urbanità di questa parte di città, "facendo città", unendo *genius loci* e senso di comunità, secondo il programma che la Fondazione sta perseguendo.

Come ogni progetto, questo per il nuovo hospice a Cuneo sarà il frutto di un grande impegno collettivo, da sviluppare con la Congregazione delle suore di San Giuseppe, la Fondazione Adas, il Comune di Cuneo, la Regione Piemonte, la Soprintendenza, l'ASL CN1, i numerosi attori del Terzo Settore, tutti gli Enti preposti e tutti coloro che possano avere a cuore un simile progetto, verificando insieme le scelte che si proporranno man mano.

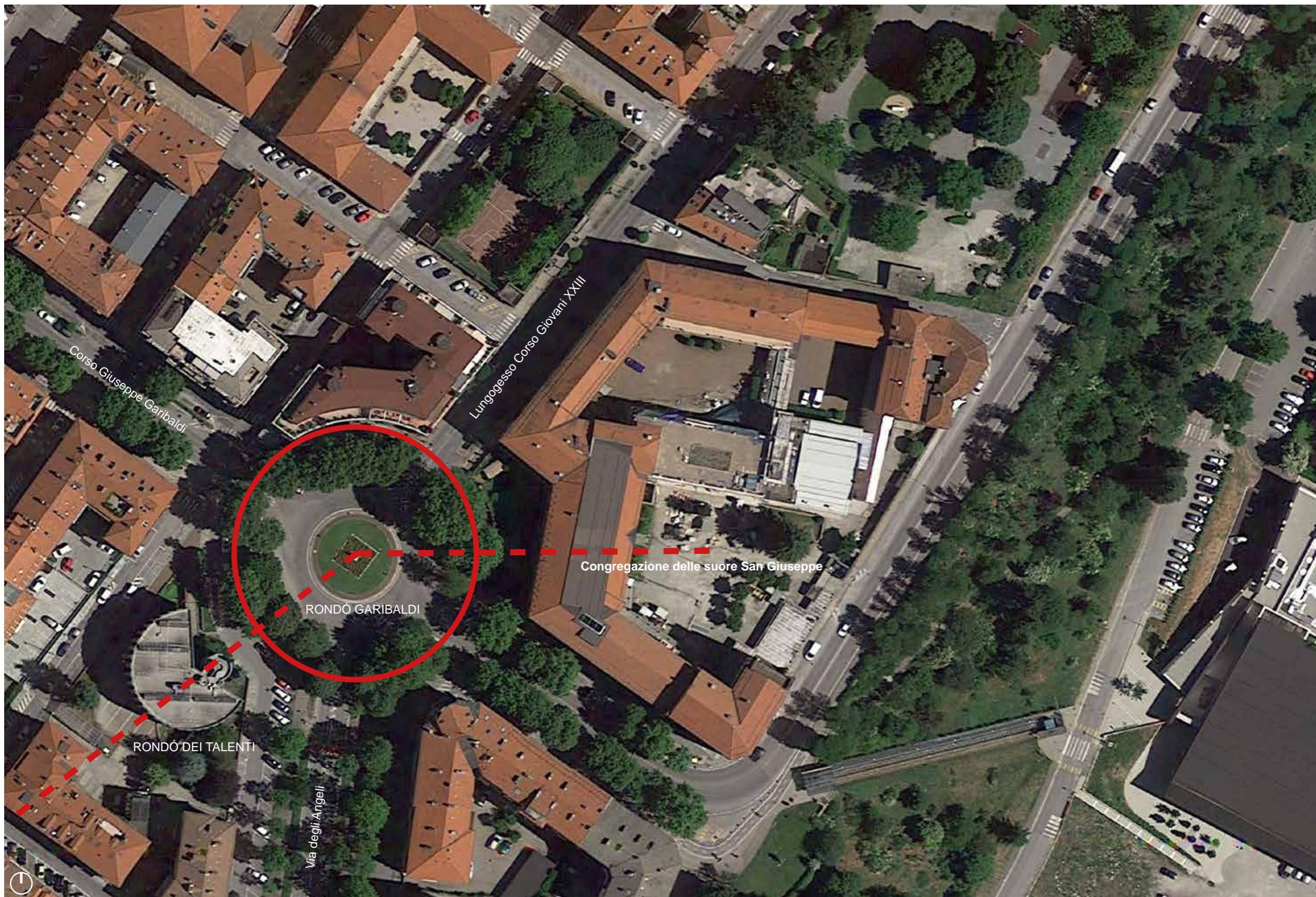
Seguendo questo approccio, crediamo che il risultato finale sarà superiore alle aspettative iniziali. Ovviamente siamo solo all'inizio di questo processo cooperativo. Il progetto "giusto" sarà l'esito di questo processo.

Paolo Brescia

INQUADRAMENTO







CENNI STORICI



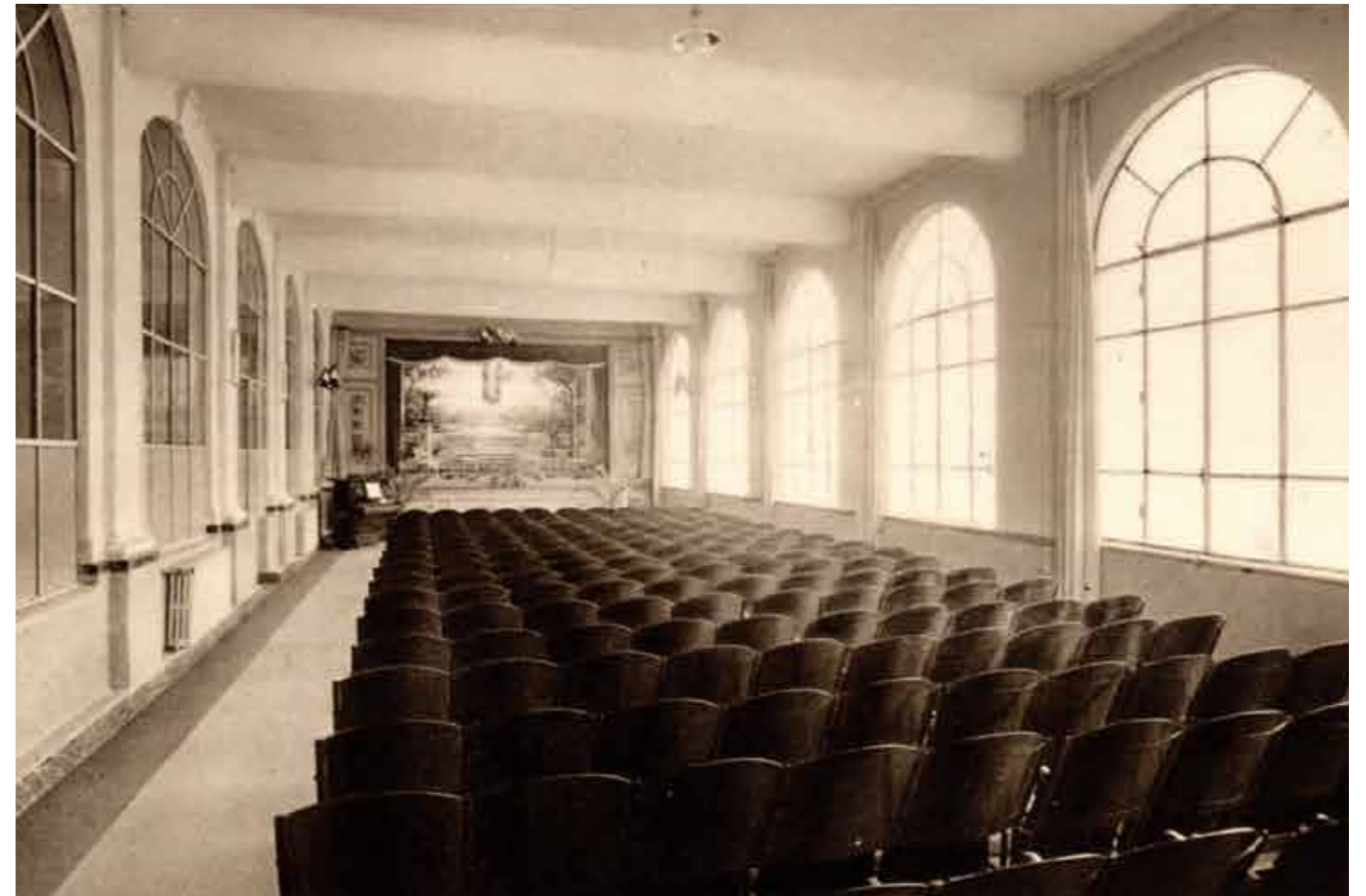


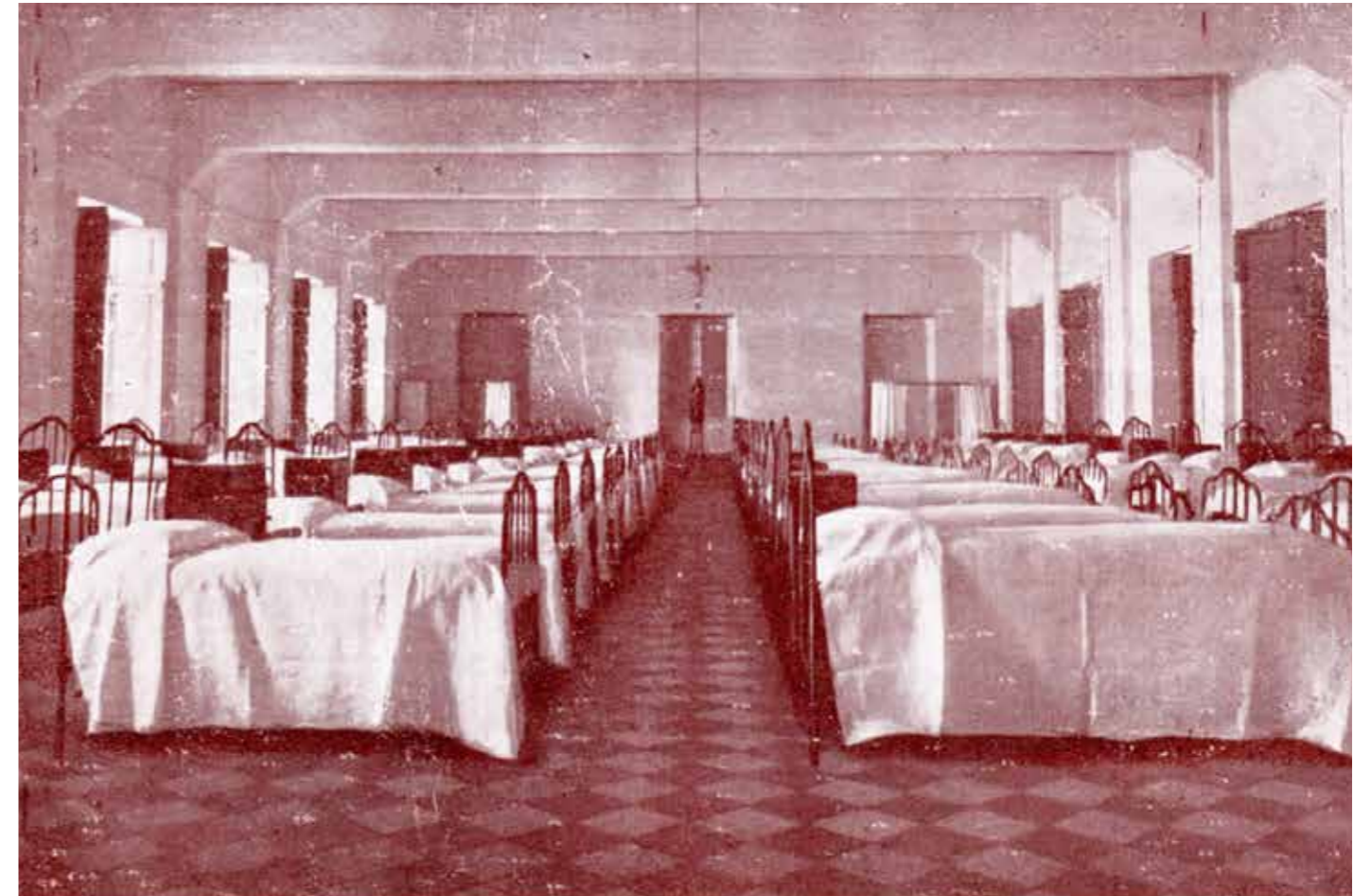


Cuneo - Istituto Femminile dell'Immacolata - Corso Garibaldi - I Rondò





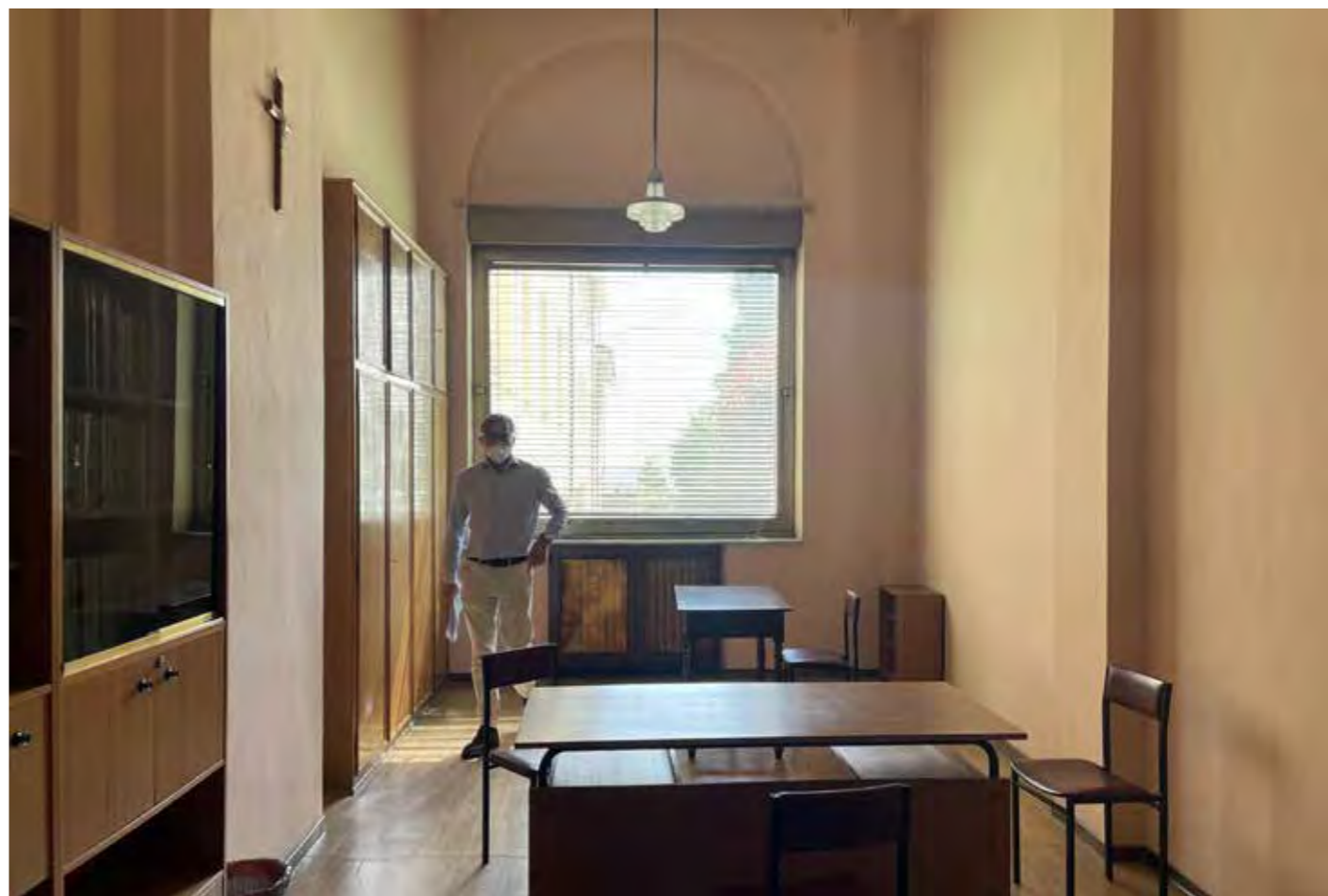




RILIEVO FOTOGRAFICO







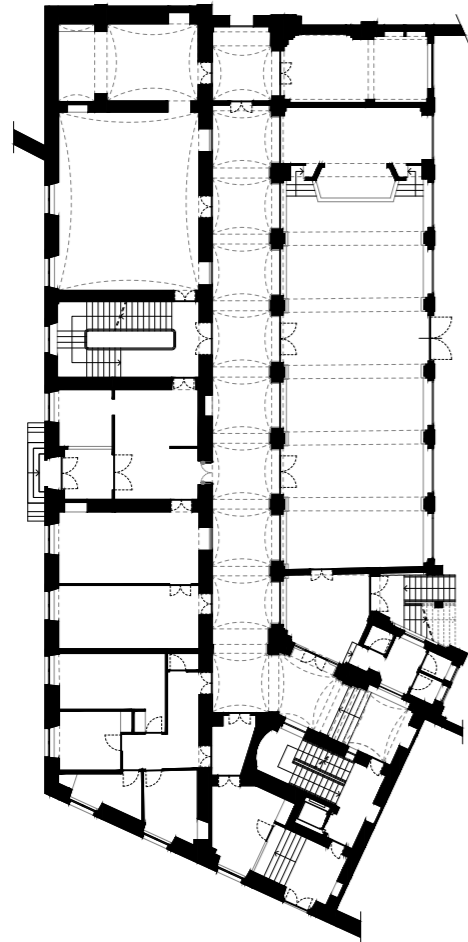




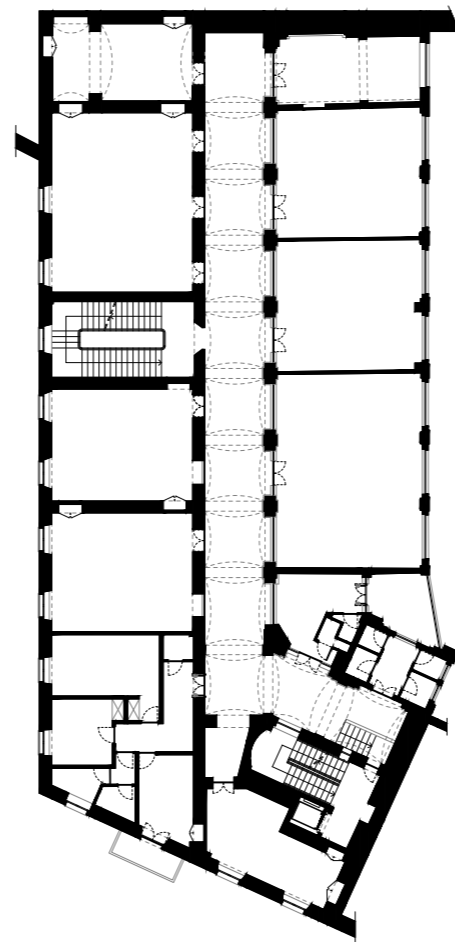
STATO DI FATTO



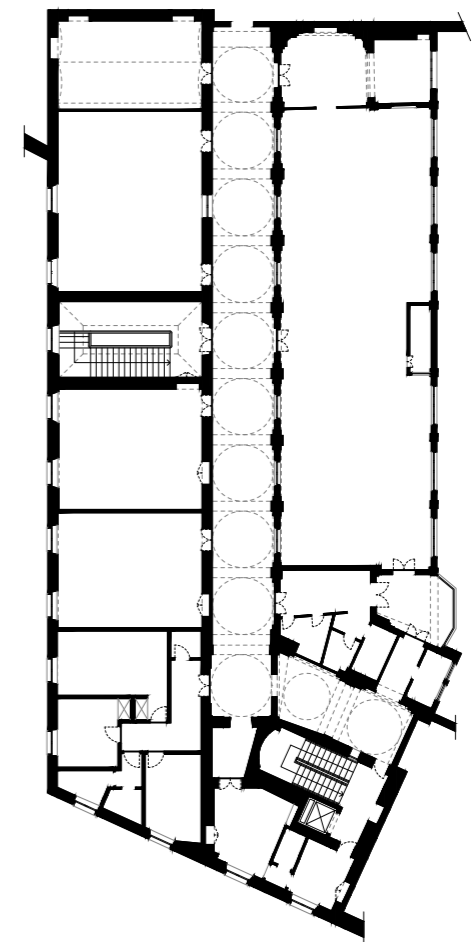
Sezione trasversale - scala 1:500



Piano terra

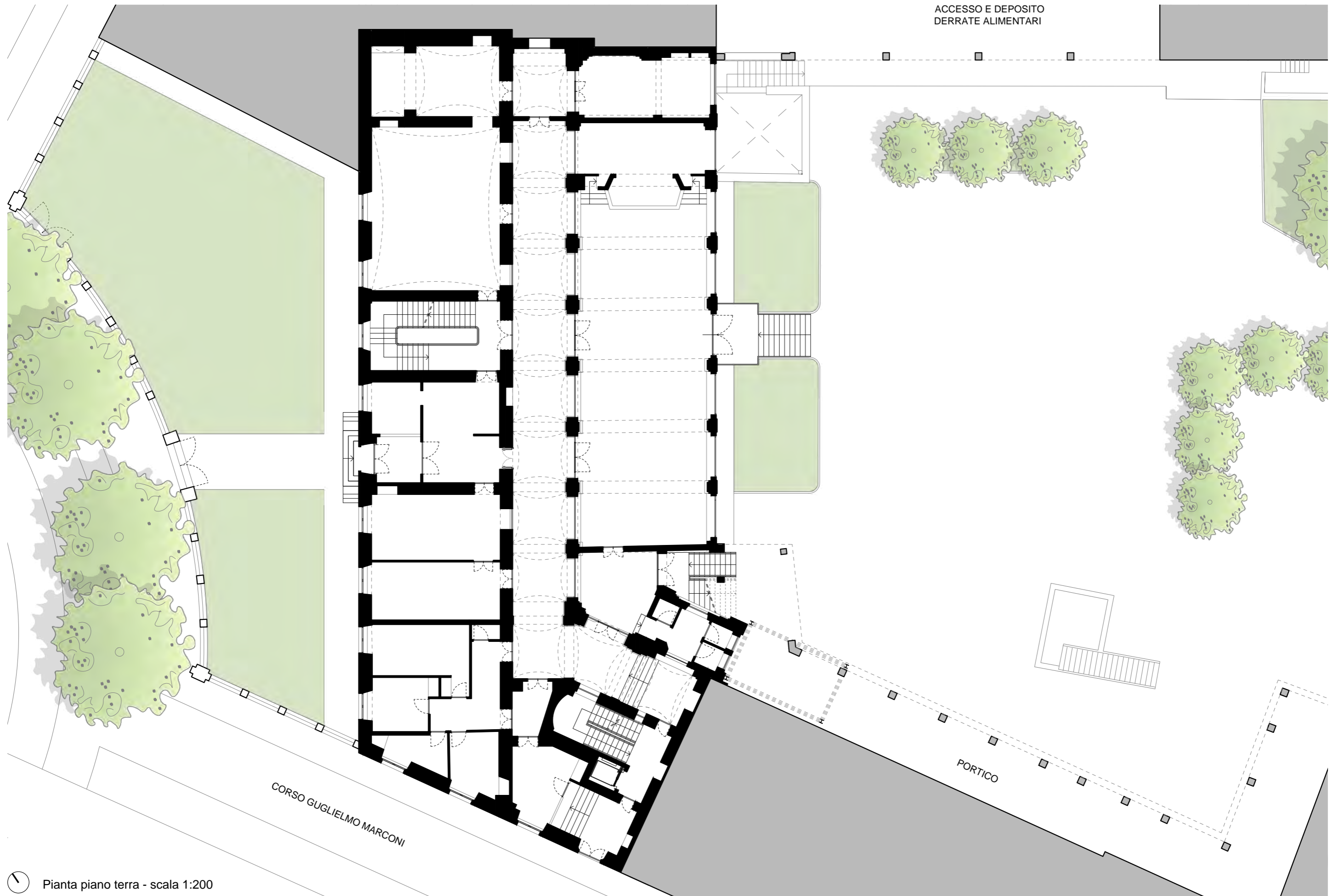


Primo piano

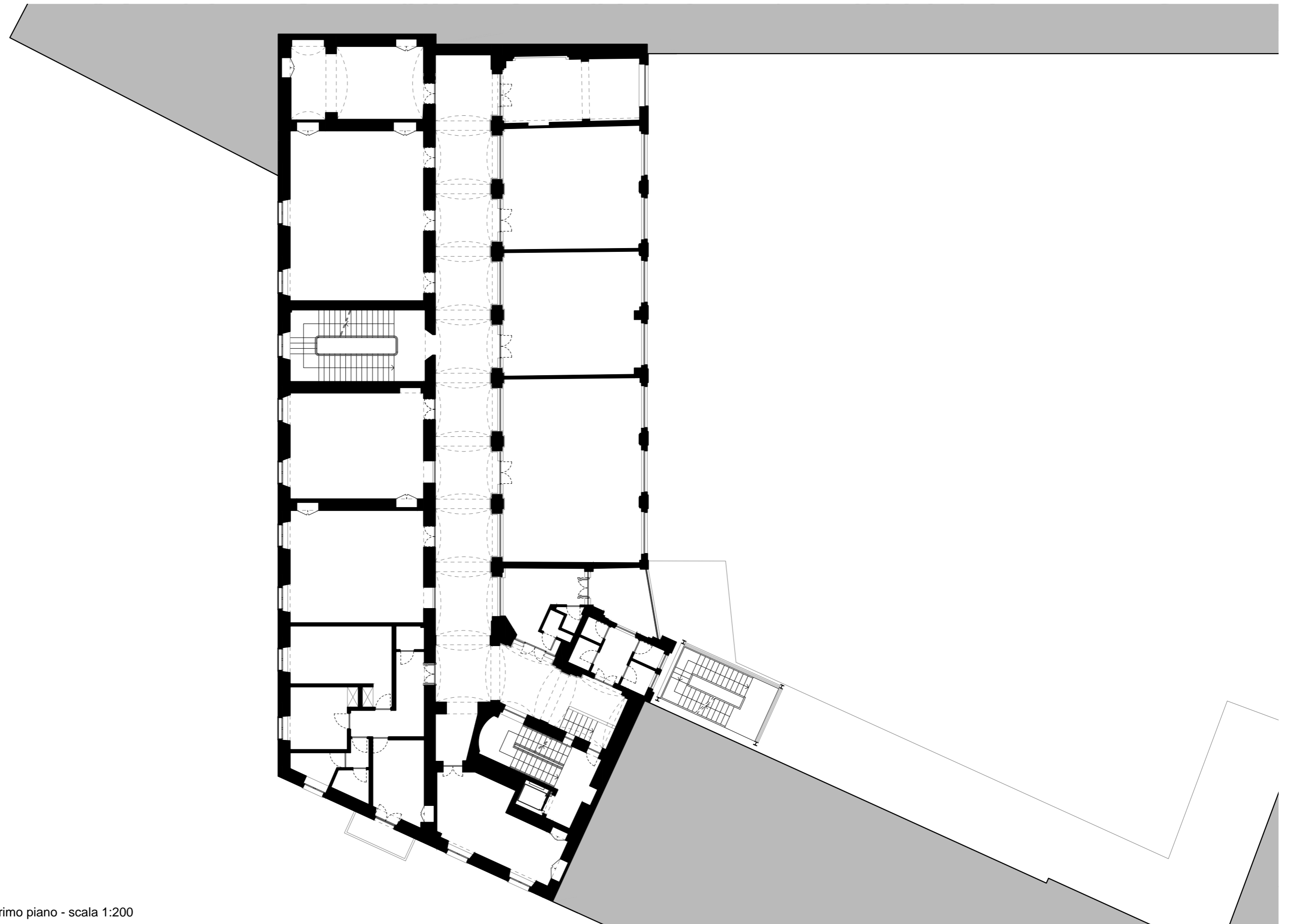


Secondo piano

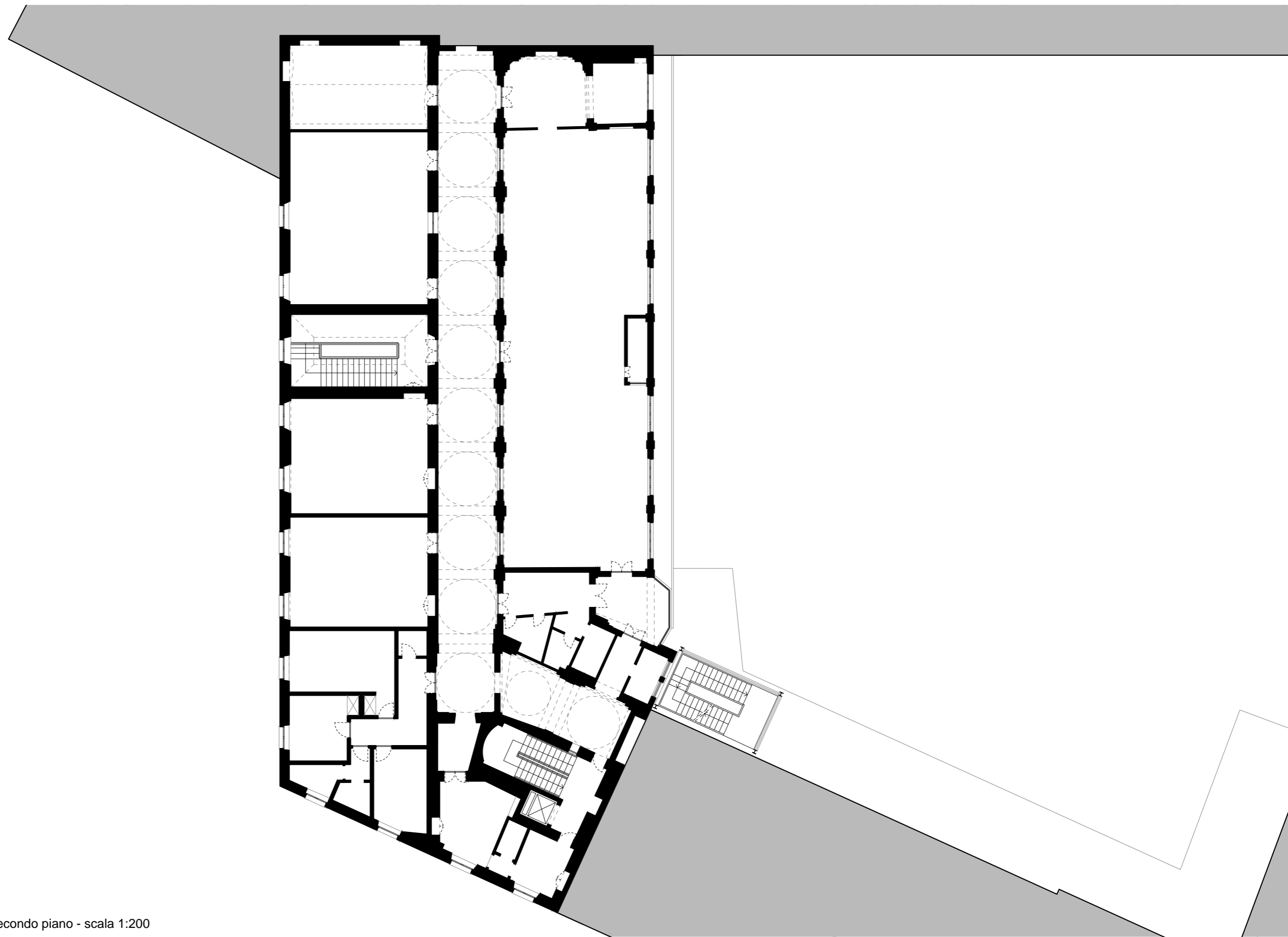




⌚ Pianta piano terra - scala 1:200



⌚ Pianta primo piano - scala 1:200



⌚ Pianta secondo piano - scala 1:200

PROPOSTA

Descrizione

Dott. Hadrien Delanglade
OBR

L'hospice si inserisce in un complesso di edifici della Congregazione delle suore di San Giuseppe adiacente alla rotonda Giuseppe Garibaldi a Cuneo. Il complesso è composto da tre maniche che formano un impianto a "C" intorno ad una corte aperta verso est, che si apre ad est verso il paesaggio collinare.

La manica a nord è utilizzata dalle suore. La manica a sud è ad uso scolastico e comprende la scuola dell'ENAIP. La manica centrale a ovest sarà quella adibita ad hospice. Quest'ultimo è un edificio di tre piani che si affaccia sia sulla rotonda verso ovest, sia sulla corte interna verso est. Questo doppio affaccio rende questo edificio una sorta di Giano bifronte, con un atrio passante e senza una gerarchia tra i due fronti, non avendo un retro: di fatto le viste sono sempre esemplari, verso la città o verso il paesaggio.

Urbanisticamente, l'hospice si iscrive negli assi regolatori di Cuneo, mantenendo una stretta relazione con l'adiacente piazza Galimberti. Al confine tra la Cuneo storica e la Cuneo nuova, l'hospice è sia nel centro sia al limite della città, rappresentando al contempo una polarità urbana e una porta di ingresso alla città. Forte di questa doppia caratteristica, l'hospice che abbiamo ideato è una struttura fortemente aperta alla città, un luogo che non si riduce alla sua mera funzione sanitaria, ma che assume un ruolo fortemente urbano e sociale.

Questa apertura dell'hospice alla città partecipa al processo di rinnovamento del contesto della rotonda Giuseppe Garibaldi già attivato dal Rondò dei Talenti, che offre ai giovani cuneesi uno spazio di scoperta e sviluppo personale. In questo modo, l'importanza strategica dell'hospice va oltre i propri confini fisici.

All'interno dell'hospice il progetto prevede la creazione di uno spazio flessibile, restituendo al dominio pubblico parte degli ambienti del piano terra che potranno aprirsi verso la città, come il grande salone comune, che a loro volta si affacceranno sulla corte interna e il contesto collinare. Si crea in questo modo una sorta di doppio paesaggio: quello vicino in primo piano e quello lontano sullo sfondo.

La corte interna è ripensata come una serie di giardini terapeutici caratterizzati da temi diversi, in linea con i principi della biofilia, aperti a tutti, ai residenti dell'hospice, alle suore, come agli studenti della scuola adiacente o ai giovani frequentatori del Rondò dei Talenti. È un luogo ombreggiato che promuove lo stare insieme, in cui avere il piacere di ritrovarsi.

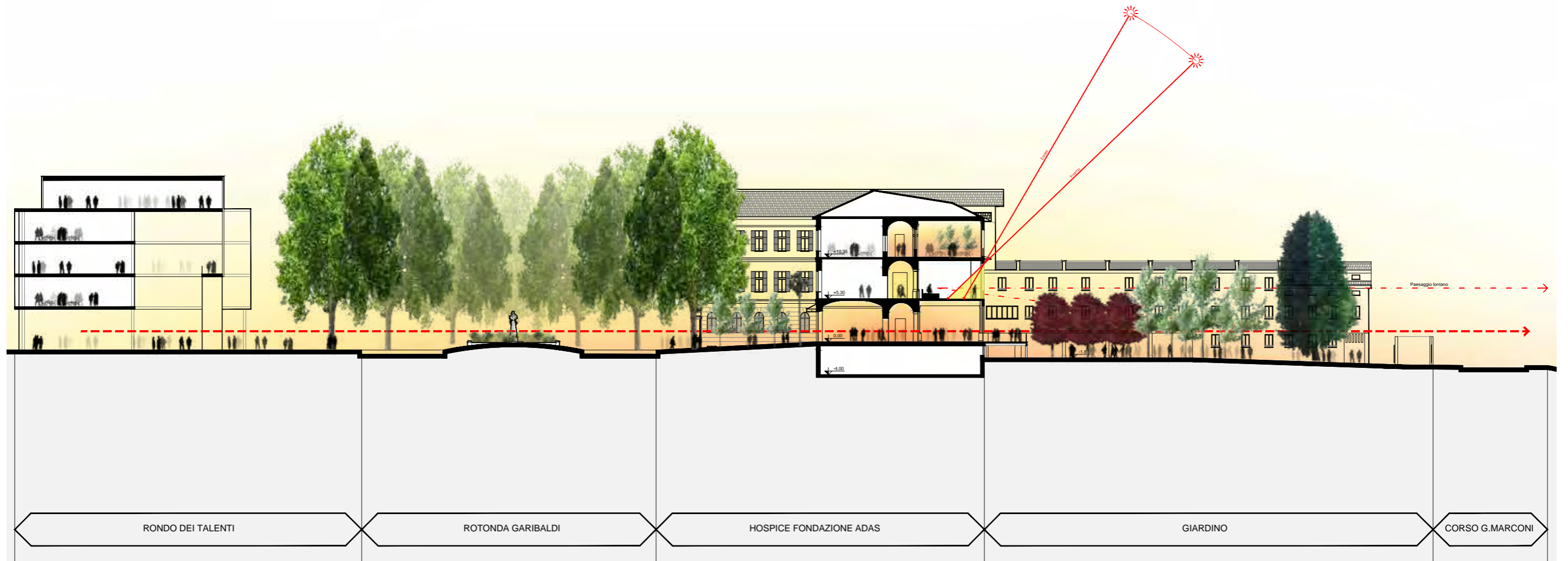
Salendo, abbiamo le camere delle degenze, che sono pensate come la "casa temporanea" dei degenti, in cui ricreare il modo degli affetti e consolidare i rapporti con i propri cari. Per questo motivo lo spazio delle camere è generoso per poter consentire situazioni diverse, dall'incontro dei familiari alle cure mediche.

Particolare attenzione è stata rivolta alla percezione del paesaggio dall'interno delle camere, privilegiando un punto di vista da un'altezza limitata come quella dal letto. Verso la corte interna e il paesaggio collinare, la facciata si "dilata" creando un sistema di serre bioclimatiche, creando uno spazio ibrido tra interno ed esterno, da cui contemplare il paesaggio in una situazione aperta, ma protetta.

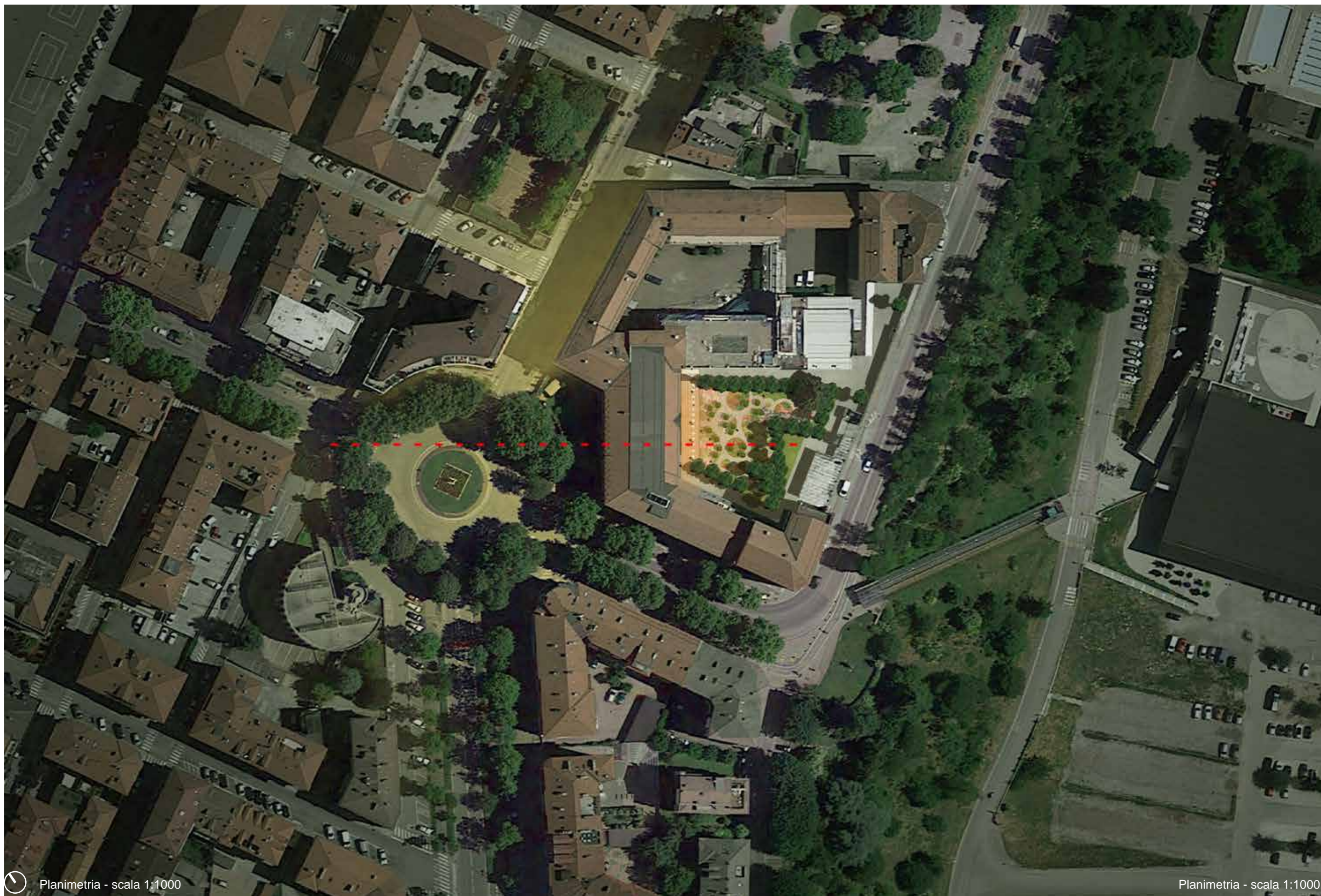
All'ultimo piano abbiamo immaginato uno spazio comune aperto verso il paesaggio: una grande loggia che recupera le proporzioni del porticato originario, alterato nel tempo.

Oltre agli spazi specificatamente clinici, il progetto individua una serie di spazi di relazione, in cui i residenti, quando possibile, possano incontrarsi e stare insieme. Secondo questo approccio, la porzione del complesso immobiliare della Congregazione delle suore di San Giuseppe adibita ad hospice è un'alternanza di spazi intimi e di interazione sociale, partecipando alla vita urbana e sociale della città.

Hadrien Delanglade

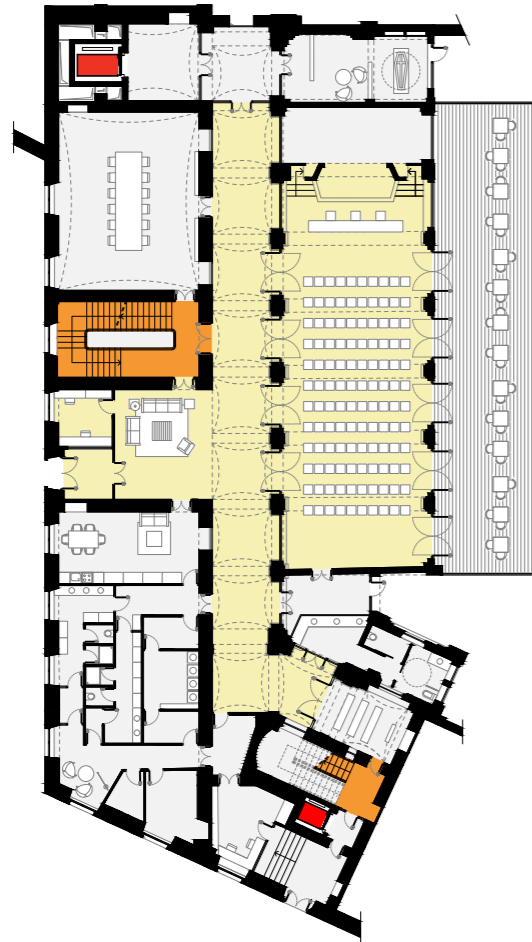


Sezione trasversale - scala 1:500



Planimetria - scala 1:1000

Planimetria - scala 1:1000



Piano terra



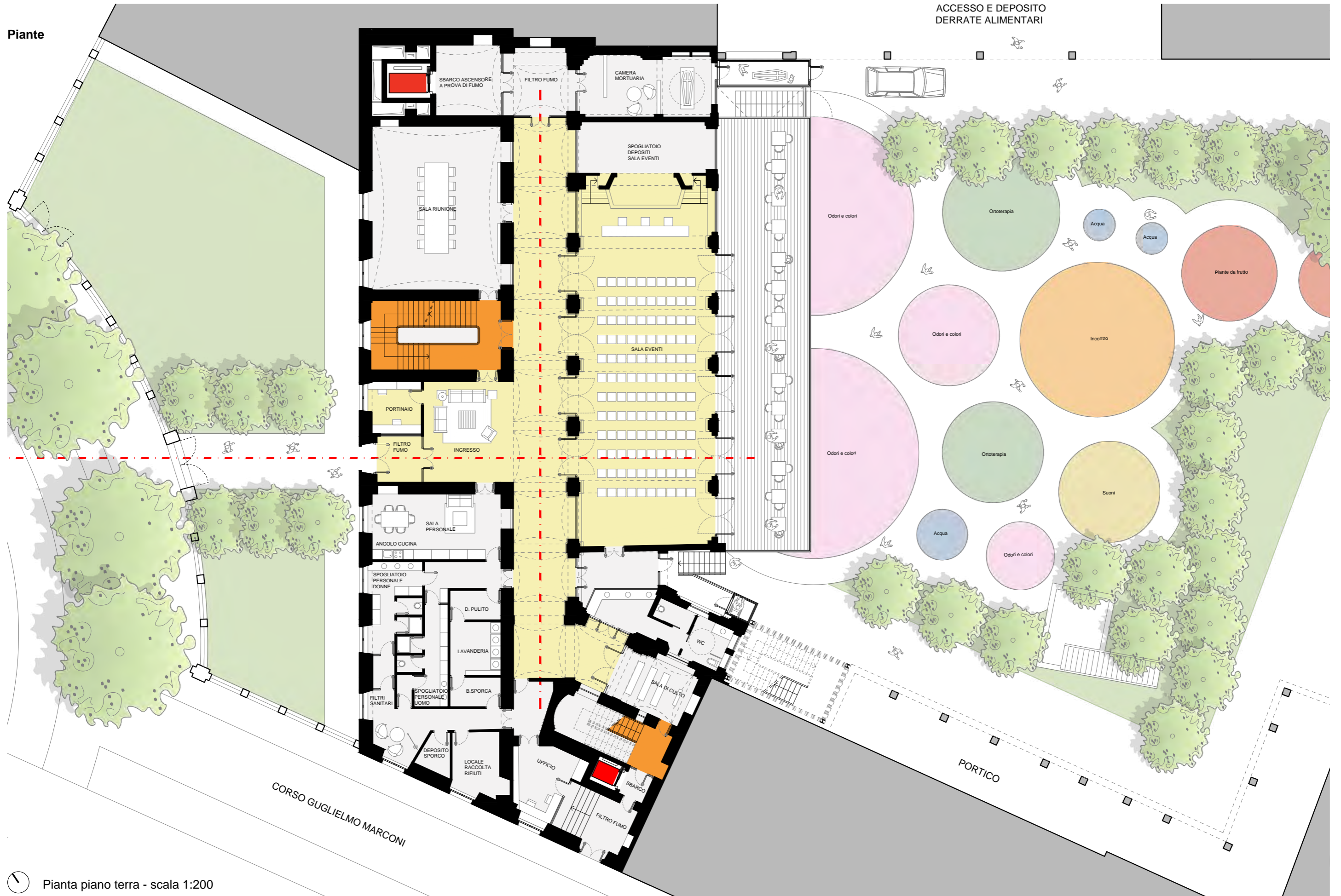
Primo piano



Secondo piano



Piante



ACCESSO E DEPOSITO DERRATE ALIMENTARI

Pianta piano terra - scala 1:200

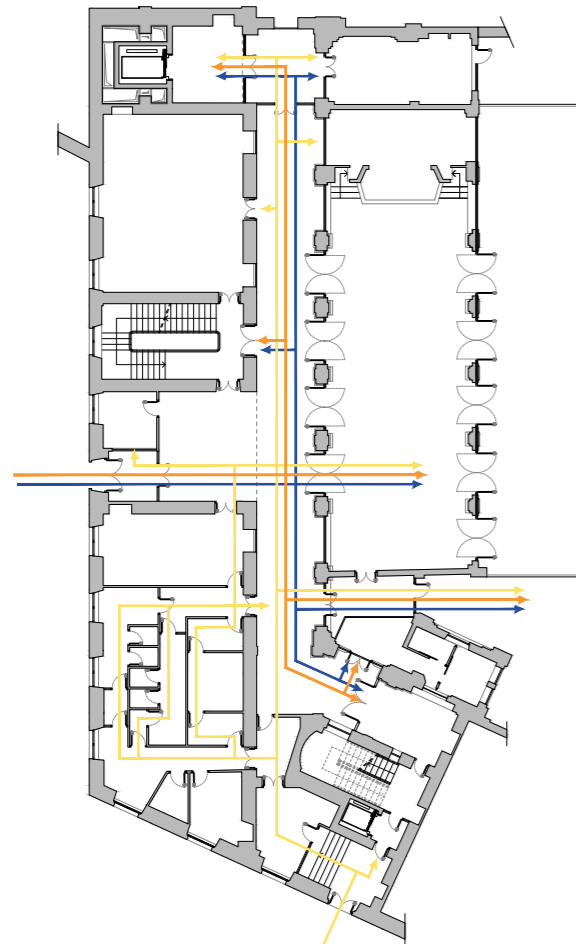


⌚ Pianta primo piano - scala 1:200

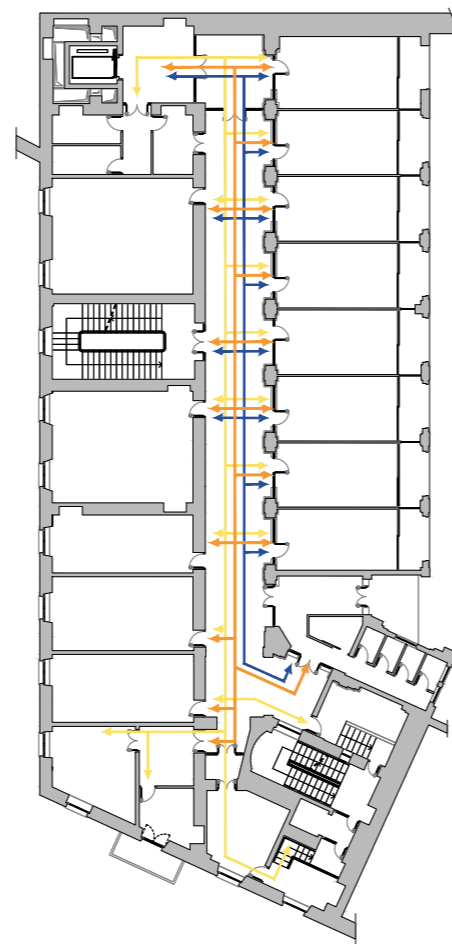


⌚ Pianta secondo piano - scala 1:200

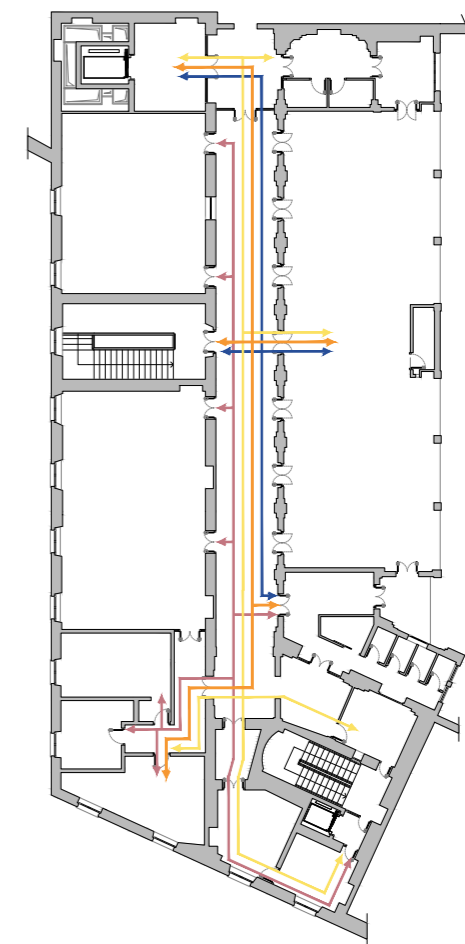
Diagrammi dei flussi



Piano terra



Primo piano



Secondo piano

— Pazienti

— Personale

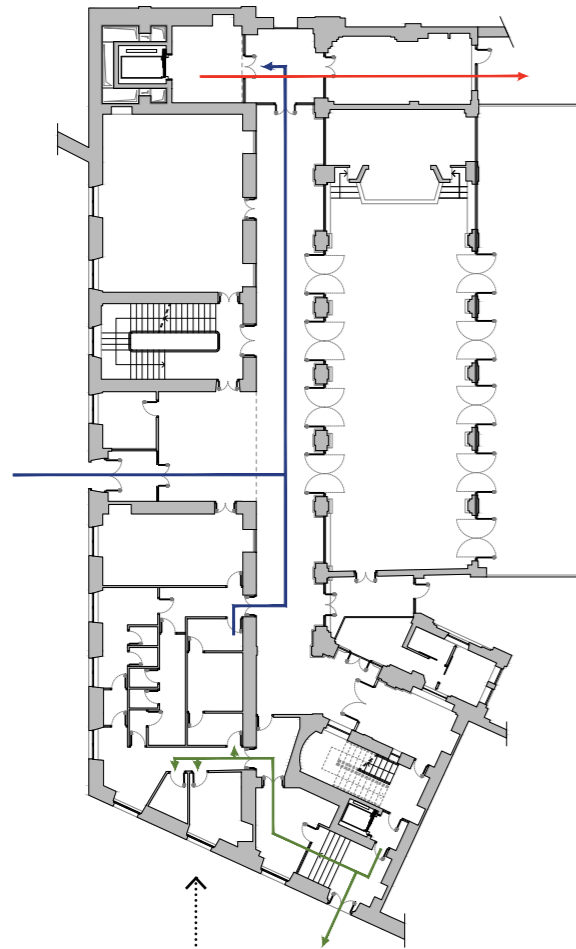
— Visitatori



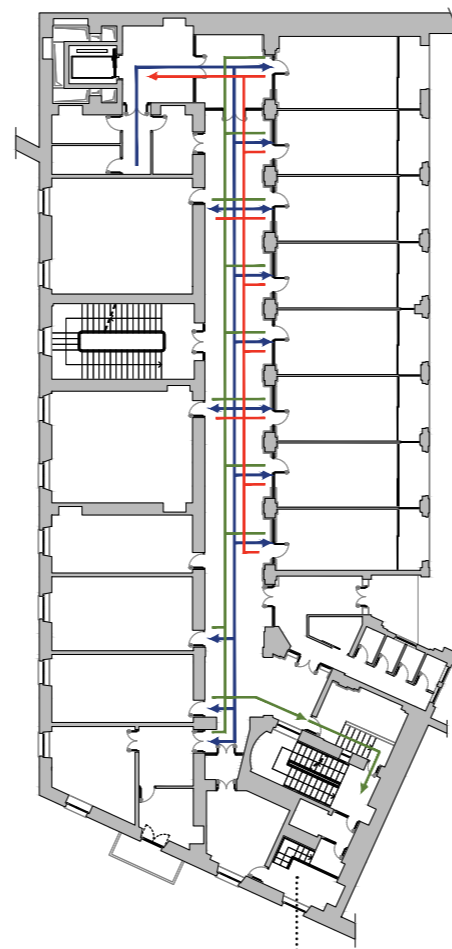
Flusso del pulito dai depositi verso le camere e spazi di terapia e valutazione

Flusso di salme dalle camere verso la sala mortuaria

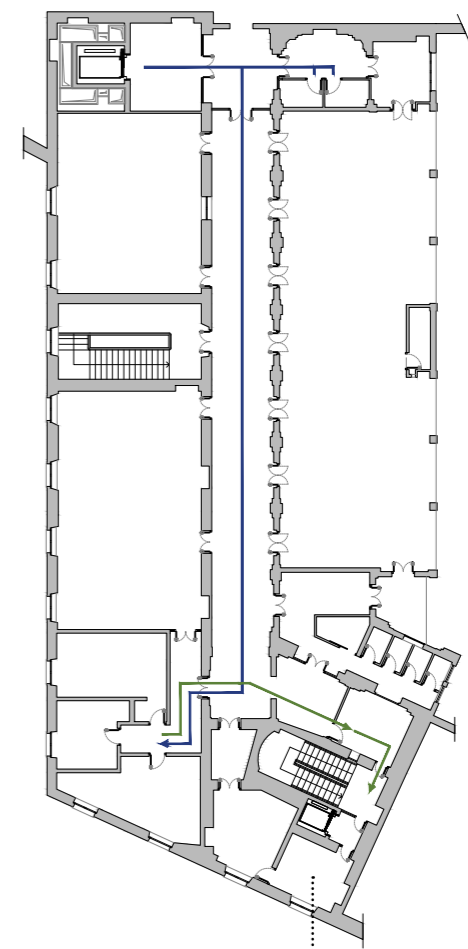
Flusso dello sporco dalle camere e spazi di terapia e valutazione verso i depositi



Piano terra



Primo piano



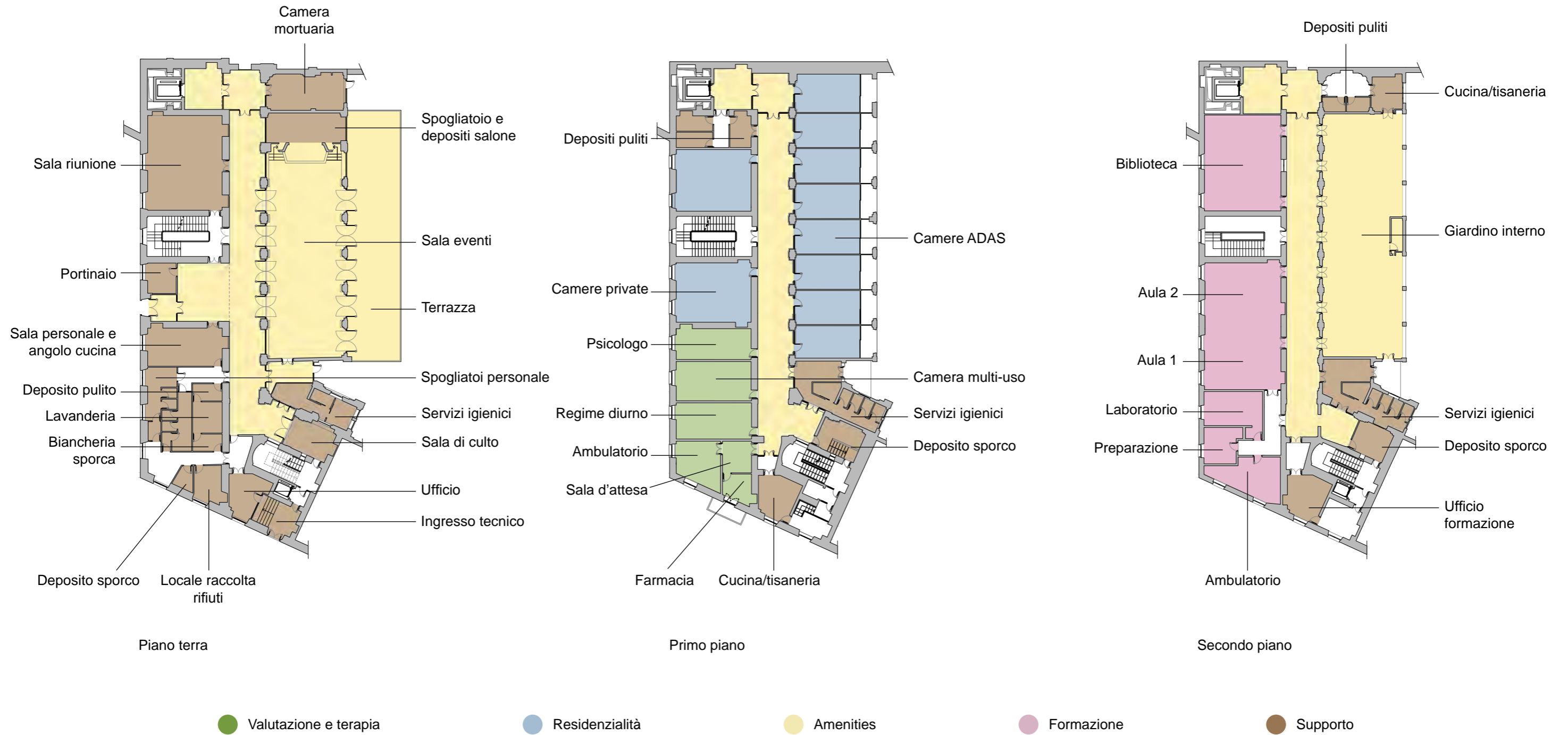
Secondo piano

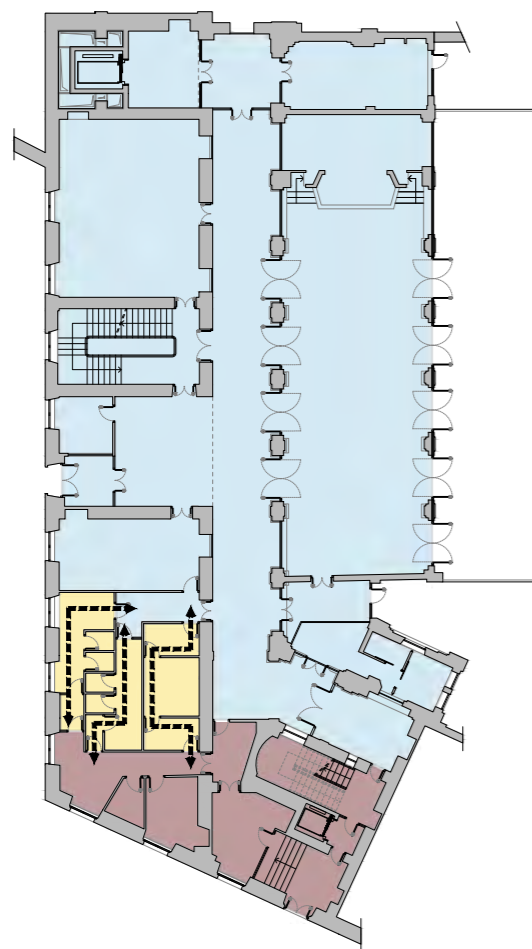
Salme

Sporco

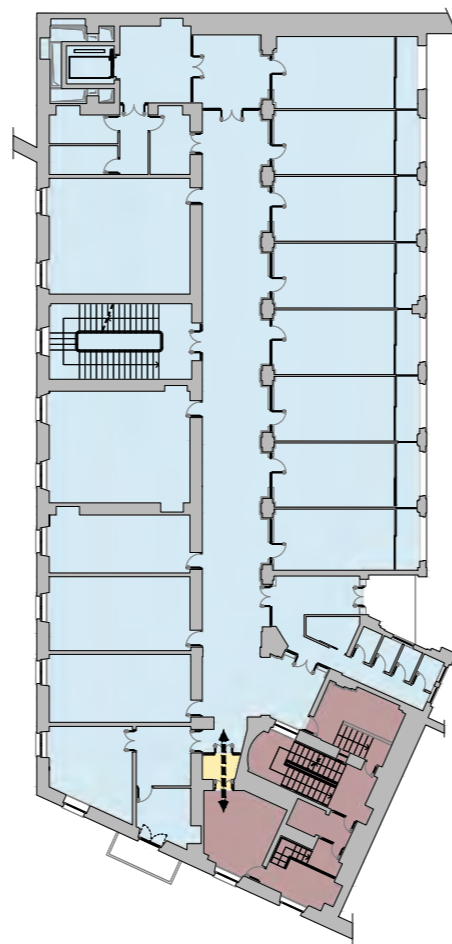
Pulito



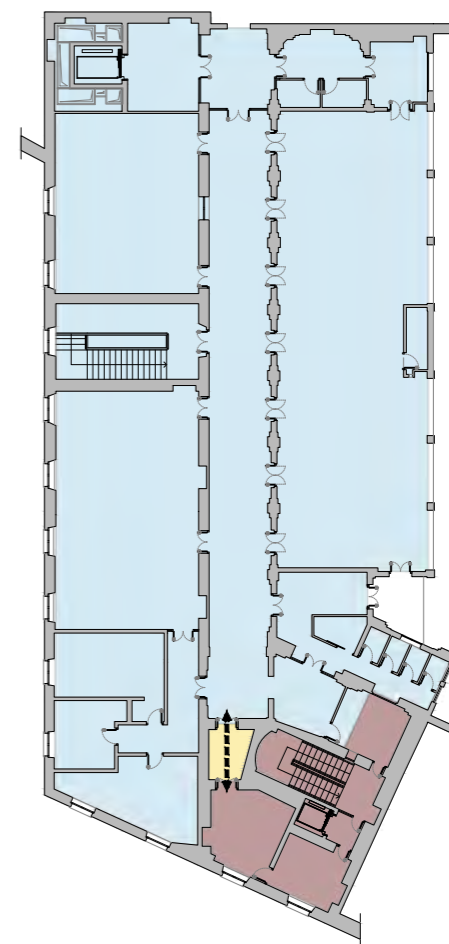




Piano terra



Primo piano



Secondo piano

● Sporco

● Igienizzazione

● Pulito





Vista dal giardino



Vista dalle camere

Paesaggio : dalla Natura alla Natura

Il Giardino Terapeutico

La realtà del Giardino Terapeutico è una nuova risorsa che permette di unire la valenza del percorso terapico e psicologico che un qualsiasi paziente con disabilità psico-fisica fruisce, con i benefici di un'attività svolta in un ambiente naturale. Trarre giovamento e benessere dal verde, quindi, diviene un punto di partenza ed anche un vero e proprio percorso, che può condurre al risanamento e alla riabilitazione di un soggetto portatore di una patologia clinica.

Il Giardino Terapeutico per l'Alzheimer

La struttura di un Giardino Terapeutico per l'Alzheimer è concepita come un percorso guidato e articolato, che si snoda seguendo una forma curva e sinuosa, ed è intervallato da una serie di stimolazioni sensoriali e percettivo-emozionali, date dalla presenza di piante scelte appositamente e da pannelli riabilitativi inseriti nel contesto. Esso crea una sensazione di "continuum circolare" nel quale il "passeggiare-andare-viaggiare" riveste una particolare importanza.

Arianna Tomatis



Wandering



Colori e odori



Riferimento giardino Terapeutico



Suoni



Orto



Incontri



Acqua

Proposta paesaggistica

La nostra volontà è quella di realizzare un giardino terapeutico per stimolare la percezione sensoriale e la riabilitazione fisica del paziente, per aiutarlo a superare le crisi di panico, per riattivare la sua memoria “lungo termine”, per ridurre i livelli di ansia e stress, e per ridurre il carico farmacologico.

Riportarlo alle origini inteso sia nel senso di farlo tornare ai momenti della sua giovinezza, attraverso stimoli visivi, uditivi, olfattivi, gustativi e tattili; sia di lasciarlo andare per sempre proprio nel luogo in cui è stato originato, ovvero Madre Natura; da qui il nome del giardino “dalla Natura alla Natura”.

Il progetto prevede innanzitutto di portare la via carrabile lungo il perimetro interno del cortile, così che le auto non debbano circolare al centro di quest'ultimo e lo spazio sia dunque libero per realizzare il giardino. A fianco della strada verranno piantumati degli alberi o degli arbusti alti in modo da “proteggere” lo spazio verde dal passaggio dei mezzi, renderlo sicuro e rivolgerlo unicamente verso la struttura. Il giardino vero e proprio sarà accessibile da tre ingressi, uno al centro, in prossimità del teatro, e due laterali.

Accedendo, ci si troverà subito avvolti dai colori sgargianti e dai profumi inebrianti delle fioriture ornamentali e delle piante officinali, in grado di stimolare la vista e l'olfatto del paziente per riportarlo alle esperienze vissute durante la vita.

Proseguendo il percorso sinuoso, aspetto fondamentale per la realizzazione di un giardino terapeutico, ci si imbatte in due aree dedicate all'Ortoterapia, quindi due spazi piantumati con specie orticole all'interno dei quali il fruitore potrà lavorare la terra o soltanto ammirare e rimembrare i tempi passati.

Al centro vi sarà poi un grande spazio dedicato all'incontro, all'interno del quale i pazienti potranno fermarsi, ammirare, sedersi, incontrarsi, parlarsi. Questo ultimo aspetto è molto importante per un anziano colpito da demenza, perché il dialogo con un suo simile o un coetaneo lo riporta al passato.

Al fianco di quest'ultima area, ne troveremo una dedicata ai suoni, ricca di piante che attireranno volatili e insetti, per stimolare l'udito del fruitore e accompagnarlo a ricordare quei momenti in cui era pacificamente immerso nella Natura.

Vi saranno inoltre tre piccole aree che ospiteranno l'acqua corrente, in grado di riportare il paziente al suo elemento naturale per eccellenza, culla primigenia della vita.

Troveremo infine, verso il fondo, due aree che ospiteranno alberi da frutto, anch'essi in grado di stimolare la vista o il gusto del paziente e riportarlo a quei momenti in cui ne ammirava le fioriture, ne assaporava i frutti o li coltivava nel suo giardino.

Il percorso, dedicato principalmente al wandering e alla riabilitazione fisica, sarà opportunamente delimitato da un corrimano al quale sostenersi e pavimentato a norma.



LEGENDA

1. Odori e colori
2. Ortoterapia
3. Acqua
4. Suoni
5. Incontro
6. Piante da frutto
7. Wandering e Riabilitazione



Alberature di nuovo impianto

Alberature esistenti

Il Giardino Ornamentale

Il Giardino Ornamentale è uno spazio che cattura la vista e la appaga totalmente; è quindi principalmente pensato e progettato per soddisfare questo organo di senso.

Nel nostro progetto, il verde ornamentale sarà collocato sulla futura terrazza che sposterà dal piano terra dell'edificio, proprio di fronte al teatro. Esso verrà realizzato con delle apposite fioriere che correranno lungo il perimetro del nuovo spazio esterno.

All'interno delle fioriere verranno piantumate specie di vario tipo: dagli alberi agli arbusti, dalle erbacee perenni alle graminacee ornamentali.



Il Giardino Sensoriale

Il Giardino Sensoriale è un'area verde progettata e realizzata per stimolare tutti i cinque sensi. Vista, udito, olfatto, gusto e tatto diventano protagonisti assoluti e parte integrante di esso. È un luogo in grado di migliorare il benessere psico-fisico dell'individuo, di accoglierlo completamente e di farlo sentire parte integrante di esso. È progettato per tutti, sia per coloro che manifestano disturbi o disabilità, sia per coloro che apparentemente non mostrano disagi. Le caratteristiche di uno o dell'altro spazio dipenderanno dalla tipologia di cliente, fruitore, paziente.

Nel nostro progetto, il Giardino Sensoriale si collocherà al piano primo e al piano secondo dell'edificio. Nel primo caso si troverà sui balconi delle camere dei pazienti, nel secondo caso sotto il nuovo loggiato. Le specie botaniche verranno disposte in apposite fioriere, profonde 40-50 centimetri, collocate sul perimetro del rispettivo spazio esterno (balcone o loggiato).

Il Giardino avrà la funzione di stimolare i sensi del malato: rallegrarlo con colori vivaci, addolcirlo con gusti deliziosi, inebriarlo con profumi paradisiaci, riportarlo al passato con melodie naturali, farlo entrare in contatto con specie botaniche che ha accarezzato per gran parte della vita. L'idea è che il paziente possa godere appieno della Natura per tutto il giorno dalla sua camera, soltanto guardando fuori dalla finestra, ascoltando, odorando. Sia nel caso in cui egli possa muoversi, sia nel caso in cui non abbia più la possibilità di farlo, potrà trarre grande beneficio da questo spazio.

Verrà dunque fatta un'attenta selezione delle specie botaniche, in modo che siano in grado di soddisfare i sensi durante tutte le quattro stagioni, senza lasciare scoperte quelle più malinconiche: vi saranno piante dai colori invernali fiammanti; fioriture alternate; profumi che accompagneranno durante tutte le stagioni; bacche che attireranno gli uccellini e fiori che attireranno gli insetti impollinatori; frutti deliziosi; specie dai fogliami soffici e vellutati.



CRONOPROGRAMMA

RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE AD HOSPICE DELL'IMMOBILE IN CORSO GIOVANNI XXIII 19 A CUNEO																								
CRONOPROGRAMMA - TIMESCALE ACTIVITES																								
Attività	Inizio	g	Fine	set 2022	ott 2022	nov 2022	dic 2022	gen 2023	feb 2023	mar 2023	apr 2023	mag 2023	giu 2023	lug 2023	ago 2023	set 2023	ott 2023	nov 2023	dic 2023	gen 2024	feb 2024	mar 2024	apr 2024	mag 2024
PROGETTAZIONE																								
Consegna dossier studio di prefatibilità	29 set 2022																							
Presentazione ADAS	11 nov 2022																							
PP PROGETTO PRELIMINARE	14 nov 2022	60 g	13 gen 2023																					
DEF PROGETTO DEFINITIVO	14 gen 2023	90 g	14 apr 2023																					
Conferenza di Servizi DEF	15 apr 2023	60 g	14 giu 2023																					
EXE PROGETTO ESECUTIVO	21 gen 2023	120 g	21 mag 2023																					
Gara d'appalto	11 giu 2023	90 g	9 set 2023																					
ESECUZIONE																								
1 Allestimento cantiere	11 set 2023	10 g	21 set 2023																					
2 Demolizioni																								
2.1 smontaggio arredi presenti	22 set 2023	7 g	29 set 2023																					
2.2 muri e pavimentazioni	30 set 2023	21 g	21 ott 2023																					
4 Costruzioni																								
4.1 strutture CLS	22 ott 2023	42 g	3 dic 2023																					
4.2 massetti e sottofondi	4 dic 2023	21 g	25 dic 2023																					
4.3 predisposizione impianti	26 dic 2023	14 g	9 gen 2024																					
5 Finiture																								
5.1 posa pavimentazioni	10 gen 2024	30 g	9 feb 2024																					
5.2 installazione arredo	10 feb 2024	21 g	2 mar 2024																					
6 Impianti																								
6.1 impianto di irrigazione	27 gen 2024	14 g	10 feb 2024																					
6.2 impianto elettrico	3 mar 2024	14 g	17 mar 2024																					
6.3 videosorveglianza / wifi	18 mar 2024	7 g	25 mar 2024																					
6.4 installazione corpi illuminanti	18 mar 2024	14 g	1 apr 2024																					
7 Verde																								
7.1 piantumazione / semine	11 feb 2024	7 g	18 feb 2024																					
7.2 messa a dimora essenze	19 feb 2024	7 g	26 feb 2024																					
8 Collaudi																								
8 Collaudi	2 apr 2024	14 g	16 apr 2024																					
9 Disallestimento cantiere																								
9 Disallestimento cantiere	17 apr 2024	14 g	1 mag 2024																					
10 Fine lavori *																								
10 Fine lavori *	2 mag 2024																							

* eventuali modifiche alle tempistiche del progetto saranno oggetto dei primi incontri a seguito della consegna del presente dossier prima dell'inizio della fase di progettazione definitiva.

RIFERIMENTI

OBR - Ospedale dei Bambini, Parma



OBR - Ospedale dei Bambini, Parma



OBR - Ospedale Gaslini, Genova



OBR - Ospedale Gaslini, Genova



OBR - Ospedale Galliera, Genova



OBR - Ospedale Galliera, Genova



OBR - Galleria Sabauda, Torino



OBR - Galleria Sabauda, Torino



OBR - Casa BFF, Milano



OBR - Casa BFF, Milano



OBR - Terrazza Triennale, Milano



OBR - Terrazza Triennale, Milano



OBR - Rotonda della Besana, Milano



OBR - Rotonda della Besana, Milano



OBR - Mind HUB, Milano



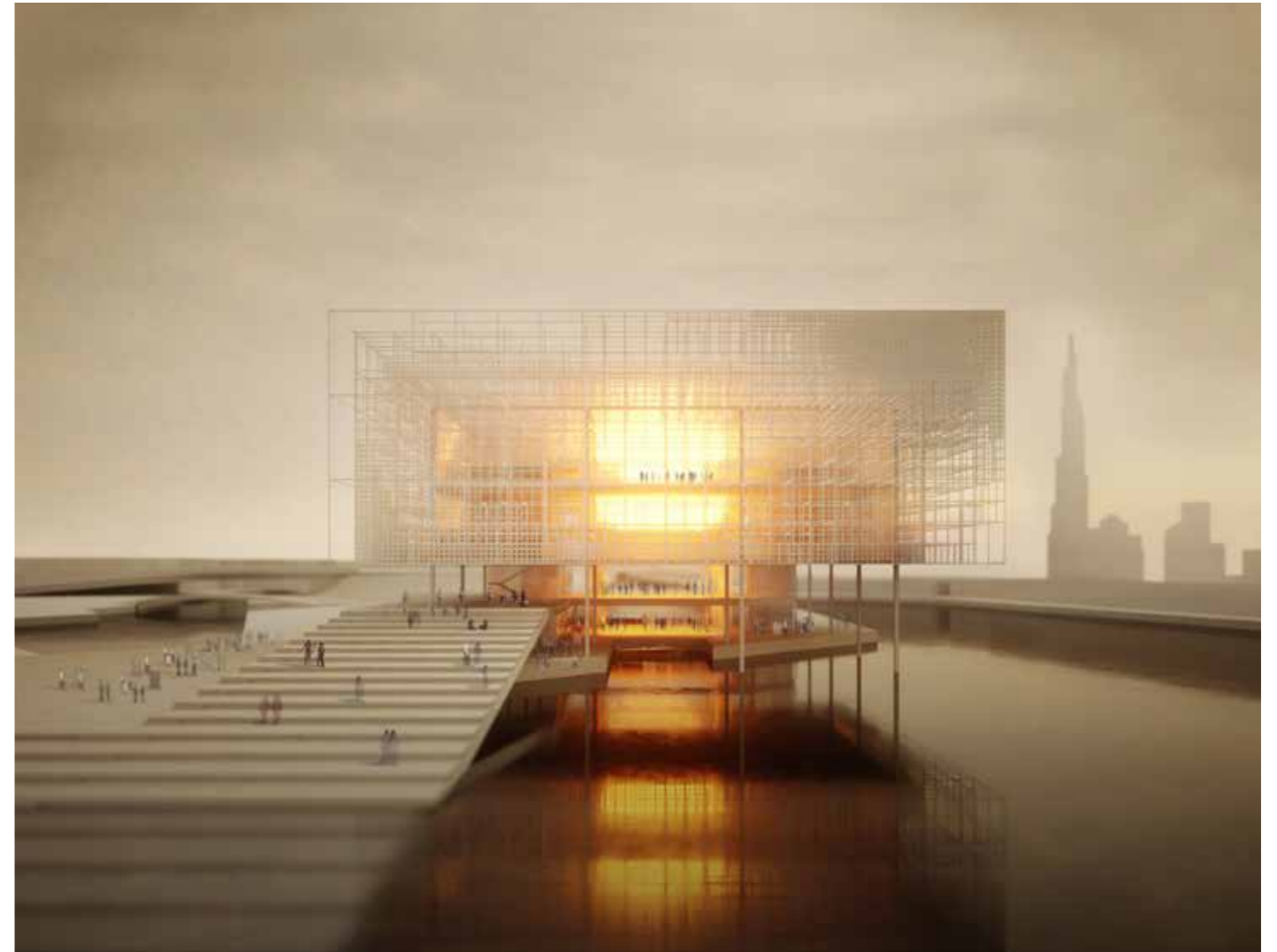
OBR - Mind HUB, Milano



OBR - Jameel Art Center, Dubai



OBR - Jameel Art Center, Dubai



TEAM

OPEN BUILDING RESEARCH

OBR Paolo Brescia and Tommaso Principi

Nel 2000 gli architetti Paolo Brescia e Tommaso Principi danno vita al gruppo OBR Open Building Research, con l'idea di esplorare i nuovi modi dell'abitare contemporaneo. Dopo aver lavorato con Renzo Piano, Paolo e Tommaso hanno orientato la ricerca di OBR verso l'integrazione artificio-natura, per creare ambienti sensibili in perpetua evoluzione che interagiscano con chi li abita in virtù degli scambi dinamici tra uomo e ambiente.

OBR affronta la sua linea di ricerca partecipando a progetti con particolare riferimento a programmi pubblico-privati a valenza sociale, promuovendo - attraverso l'architettura - il senso della comunità e le identità individuali. OBR è oggi un gruppo di lavoro di trenta architetti, aperti a differenti contributi multidisciplinari, collaborando con diversi atenei, come l'Accademia di Architettura di Mendrisio, l'Academy of Architecture of Mumbai e il Politecnico di Milano.

Tra le opere realizzate più note di OBR sono il Museo di Pitagora, la Nuova Galleria Sabauda di Torino, l'Ospedale dei Bambini di Parma, la Piazza del Vento di Genova e la Terrazza Triennale di Milano. I progetti di OBR in corso di realizzazione includono il Cluster Lehariya di Jaipur, l'Ospedale Galliera di Genova, il Parco Centrale di Prato, il Museo Mitoraj a Pietrasanta e il Waterfront di Levante a Genova con Renzo Piano.

I progetti di OBR sono stati esposti alla Biennale di Venezia, al Royal Institute of British Architects di Londra e al MAXXI di Roma. OBR è stata premiata con l'American Architecture Prize di New York, l'Award for Emerging Architecture al RIBA di Londra, la menzione d'onore alla Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana, il premio Europe 40 under 40 di Madrid, il premio Inarch per la migliore architettura italiana e l'American Architecture Prize di New York.



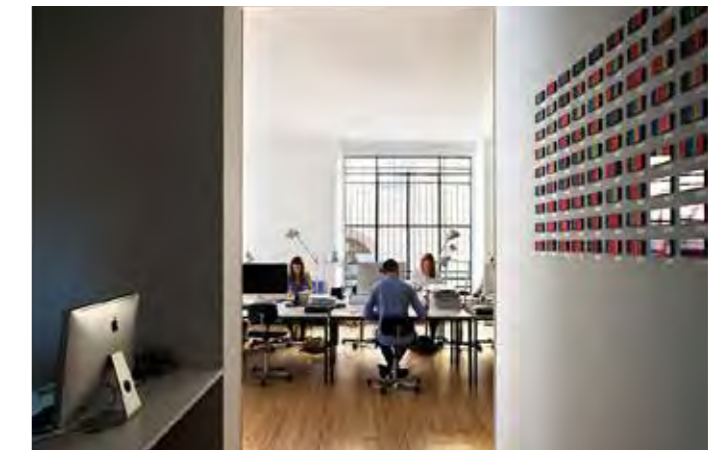
Awards

- 2019 Riuso, CNAPPC, Milano
- 2017 Premio Urbanistica INU, Milano
- 2016 American Architecture Prize, New York
- 2015 In/Arch Award for Architecture, Milano
- 2014 Building Healthcare Award, Londra
- 2014 Architizer A + Awards, Finalista, Londra
- 2013 Premio Ad'A per l'Architettura italiana, Pescara
- 2012 Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana, Finalista
- 2012 Green Good Design Award, Chicago
- 2012 WAN Awards Residential, Londra
- 2011 Overall Leaf Awards overall winner, Londra
- 2011 Residential Building of the Year, Londra
- 2011 In/Arch Ance Award, Roma
- 2010 European 40 Under 40 Award, Madrid
- 2009 Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana, Finalista
- 2008 Urbanpromo Award, INU, La Biennale di Venezia
- 2007 Plusform Award under 40, Reggio Calabria
- 2007 AR Award for Emerging Architecture, RIBA, Londra



Team

Paolo Brescia	Founding Partner
Tommaso Principi	Founding Partner
Andrea Casetto	Partner
Ipsita Mahajan	Director
Simona Oberti	Director
Edoardo Allievi	Associate Architect
Paola Berlanda	Associate Architect
Mariagrazia Acconciamezza	Senior Architect
Marco Attucci	Senior Architect
Biancamaria Dall'Aglio	Senior Architect
Paolo Fang	Senior Architect
Anna Graglia	Senior Architect
Federico Iannarone	Senior Architect
Michele Marcellino	Senior Architect
Alessandra Roncadori	Senior Architect
Luca Marcotullio	BIM Manager
Luigi Di Marino	BIM Coordinator
Ludovico Basharzad	Architect
Sara Bianco	Architect
Pietro Blini	Architect
Paolo Dolceamore	Architect
Amr Elhadari	Architect
Giacomo Fabbrica	Architect
Maddalena Felis	Architect
Francesco Maria Fratini	Architect
Giorgia Marigo	Architect
Lorenzo Mellone	Architect
Clemente Nativi	Architect
Marco Tedesco	Architect
Hadrien Delanglade	Junior Architect
Viola Bentivogli	Communication Specialist
Veera Pajula	Communication Manager
Silvia Pellizzari	Project Development Manager
Giulia Ragazzi	Office Manager



OBR S.r.l.
Open Building Research ©
obr.eu
info@obr.eu

Via Ciovasso, 4
20121 Milano
T +39 02 84268200

2020	Porta Nuova 19 Milano Tocqueville 13 Milano Monte Rosa 93 Milano Waterfront di Levante Genova Padiglione S Genova MIND West Gate Innovation Hub Milano Residenza Saidelli Portofino Museo di Storia Naturale Milano Rotonda della Besana Milano Ex CMR Rho	Kryalos S.p.A. Coima res siiq Coima res siiq CDS Waterfront Genova S.r.l. CDS Holding S.p.A. Lenlease S.r.l. Ing. Nicolò Saidelli Demuseum S.r.l. Demuseum S.r.l. La Ducale S.p.A.	Corso Europa 799, Genova San Senatore Milano ERG Terni, Villa Fabrizi	Generali Italia Private ERG S.p.A.
2019	Piazza Herbert Kilpin Nautilus Varazze PGI Polo Gioielleristico Italiano Torino Fincantieri Ancona Via Senigallia Milano Museo del Mare Trieste Palazzo Italia Como Bassi Business Park Istituto ex Ospedale Genova Quarto Marina Grande Arenzano Namira Riviera Airport, Albenga Corso Europa 799, Genova Jafza Traders Market Phase 2, Dubai Nuovo padiglione didattico Enzo Ferrari Museo della Collezione Mitoraj	A.C. Milan La Ducale S.p.A. PGI Torino S.p.A. Fincantieri Lolea S.r.l. Comune di Trieste Lolea S.r.l. Generali Real Estate CDP Immobiliare Srl SGR.p.A Milan Ingegneria Generali Italia Dp World Unimore Comune di Pietrasanta	2017 Ex Caserma De Sonnaz, Torino PUO Ex Ospedale di Quarto, Genova Comparto Stazioni Varese Complesso Sant'Agostino, Genova Ex Caserma Sani, Bologna 57° Salone Nautico di Genova Banca Carige, Genova Yach Club Italiano, Portofino Multiuse Complex Ahmad Qasir, Teheran Jafza Traders Market Phase 2, Dubai	CDP Investimenti Sgr S.p.A. Azienda Regionale Territoriale per l'Edilizia di Genova Comune di Varese Fondazione Bruschetti per l'Arte Islamica e Asiatica CDP Investimenti Sgr S.p.A. I Saloni Nautici S.r.l. Gruppo Banca Carige Yacht Club Italiano Mehdi Kardan Mehdi Kardan
2018	Bassi Business Park Elahiyeh Multiuse Complex Waterfront Sanremo Ex Aura Nervi Bassi Business Park Santa Margherita Ligure Reinventing Cities, Serio Pirelli 35, Milano Istituto ex Ospedale Genova Quarto Marina Grande Arenzano Namira Riviera Airport, Albenga	Generali Real Estate Artelia Italia S.p.A. Gruppo Cozzi Parodi Generali Real Estate Santa Benessere & Social S.p.A. Milano Dompè Holdings Srl Deka Immobilien Investment GmbH CDP Immobiliare Srl SGR.p.A Milan Ingegneria	2016 Riviera Airport Albenga Comparto Stazioni Varese Parco Centrale Prato Ex Fiera Genova Metropolis Malta Archiversity, Design for All, Milano Villa Kumasi ERG Centrale di Galleto ERG Villa Fabrizi ERG Parigi	A.V.A. S.p.A. Comune di Varese Comune di Prato Comune di Genova HB Group La Triennale di Milano Private ERG S.p.A. ERG S.p.A. ERG S.p.A.
			2015 Villa Al Marzouq Jafza Traders Market, Dubai Cascina Merlata, Milano DP World HQ, Dubai Villa Darko, Accra MRM Mina Rashid, Dubai Sestri Levante Masterplan Mina Rashid, Dubai Douala Mixed Use, Douala QEWG Towers, Doha Museo Dallara, Parma	Private Jebel Ali Free Zone FZE EuroMilano S.p.A. DP World Private DP World Comune di Sestri Levante DP World Actis QEWG Qatar Electricity and Water Dallara



OBR - Lehariya, Jaipur



OBR - Michelin HQ, New Delhi

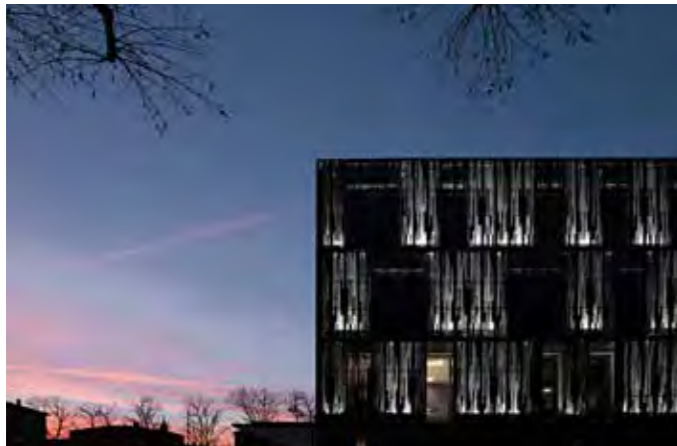


OBR - Museo Pitagora, Crotona



OBR - Bassi Business Park, Milano

2014	Atelier Castello, Milano Terrazza Triennale, Milano Bayt Al Fann Jameel, Jeddah Michelin HR & RDI, New Delhi Ex Fiera di Genova Villa Agambire, Accra	Comune di Milano La Triennale di Milano Abdul Latif Jameel Community Initiatives Michelin Group Coop Liguria S.r.l. Private		Duca degli Abruzzi, Genova Rio 2016 Olympic Park, Rio de Janeiro History and Science Museum, Dalian Area Carmagnani, Genova	Yacht Club Italiano Municipality of Rio de Janeiro Dalian Urban Planning Bureau Attilio Carmagnani "AC" S.p.A.
2013	Jameel Arts Centre, Dubai Agams Group HQ, Accra Baye's Mansion, Accra Right to Energy, Roma Cellulae, Milano ERG Office, Genova Hope City, Accra Santa Margherita Ligure Atlantic Hotel, Accra Hennebique Museo Italia, Genova Generale San Felice, Segrate Generali Viale Monza, Milano Azal Tower, Baku, Azerbaijan	Abdul Latif Jameel Community Initiatives Agams Group African Bagg Ltd Fondazione MAXXI Danese Milano - Artemide S.p.A. ERG S.p.A. RLG Communication Ghana Ltd Santa Benessere & Social S.p.A. Wahhab Estate Co. Ltd Lanfranco Vaccari Generali Real Estate Generali Immobiliare Italia S.G.R. Azal	2010	Shantou University, Shantou Cap Sim, Essaouira Food & Beverage Complex, Cairo Pineta Housing, Arenzano Ex Istituto Dermatologico, Milano YCI Lobby, Genova Fiera di Messina Fengqing Square, Zhengzhou Porto Ksamil, Sarande Eco Hotel, Milano Ex Ospedale Quarto, Genova	Li Ka Shing Foundation Avere Asset Management S.A. El Bayan Capital Management Namira S.G.R.p.A. Generali Immobiliare Italia S.G.R. Yacht Club Italiano Autorità Portuale di Messina HH Investment Management Co. Ltd Private Redilco Group CDP Immobiliare
2012	Royal Ensign, Jaipur Paul Wurth Office, Genova Floriopoli, Palermo Waterfront Cesme Lehariya, Jaipur Via XX Settembre, Genova LH3 Old Town, London LH4 Chelsea, London Parco Ilva, Taranto Gioia 8, Milano Fiera di Aosta	Satya Prakash Builders Pvt. Ltd Paul Wurth S.p.A. Provincia di Palermo Municipality of Cesme, Chamber on Commerce Izmir Shri Kalyan Buildmart Pvt. Ltd Comune di Genova Private Private Paul Wurth Italia S.p.A. Hines Italia SGR S.p.A. Autoporto Valledaosta S.p.A.	2009	Polo Funo, Bologna Piazzale Kennedy, Genova Riqualficazione Ex CIF, Cesenatico Ospedale Galliera, Genova Provincia Bergamo RAK Financial Towers, Ras Al-Khaimah Torrenova, Roma People Mover, Bologna Social Housing, Milano Waterfront Genova Levante Centro Giovani Artigiani, Genova	Comune di Bologna Vivilmare S.r.l. Fincarducci S.r.l. Ente Ospedaliero Ospedali di Galliera Provincia di Bergamo Rizzani De Eccher S.p.A Galotti S.p.A. Acciona S.A., Ghella S.p.A., Bombardier Inc. Fondazione Cariplo, Polaris Sgr Value Services S.r.l. BIBA S.r.l.
2011	Oyko&Baye Plazer, Accra LH1 Clapham Common, London Alessandria 2000, Alessandria Genoa Sport Centre, Genova	African Bagg Ltd Private Codelfa S.p.A. Genoa Cricket and Football Club	2008	Vestebene HQ, Alba Villa Boakye, Accra Lido Genova, Genova Villa Milanowek, Warsaw Residenze Via Nullo, Genova Douglas River Bridge, Preston Wejchert Golf Club, Warsaw Parco Capannelle, Roma	Miroglio Vestebene S.p.A. Essy Holding Ltd Value Services S.r.l. Private Fincos S.p.A. Lancashire County Wejchert Golf Club Sp. Z. Hippo Group S.p.A.



OBR - Ex-Cinema Roma, Parma



OBR - Complesso Residenziale Milanofiori



OBR - Terrazza Triennale, Milano



OBR - Ospedale dei Bambini, Parma

COUT ARCHITETTURA

COUT ARCHITETTURA

COUT ARCHITETTURA è uno studio con esperienza quarantennale nel campo della progettazione architettonica, urbanistica e servizi integrati.

Sin dal 1976 prosegue l'attività dell'Arch. Lessan Franco, integrandola ed evolvendola dal 2010, nella nuova e attuale configurazione. Da sempre specializzato in interventi residenziali, svolge attività anche nei settori commerciali, ricettivi, alberghieri e scolastici.

Con il suo alto livello di competenza, offre reti di consulenza sia su territorio locale che a livello regionale. I servizi offerti sono Progettazione Architettonica, Progettazione Urbanistica, Interior Design, Direzione Lavori, Direzione Artistica, Coordinamento della Sicurezza, Pratiche Catastali, Perizie e Studi di Fattibilità.

TEAM

Alberto Cout
 Marco Galli
 Jessica Marsengo
 Luca Rabbia
 Luca Zucco

Architect
 Architect
 Architect
 Geometra
 Geometra

COUT ARCHITETTURA
www.coutarchitettura.com
info@coutarchitettura.com

Largo Argentera, 9
 12011 Borgo San Dalmazzo (CN)
 T +39 0171 269463



Riqualificazione Cappella, Cuneo



Complesso residenziale "Oltre le mura", Borgo San Dalmazzo



Ristrutturazione edilizia residenziale, Vignolo

2022	<p>Restauro e rifunzionalizzazione locali accessori Santuario Madonna del Colletto, Valdieri (CN) Riqualificazione energetica superbonus fabbricato residenziale, Borgo San Dalmazzo (CN) Ristrutturazione interni residenziale, Cuneo Progetto ristrutturazione edilizia residenziale, Vignolo (CN) Progetto preliminare ristrutturazione fabbricato "Ex Caserma dei Carabinieri", Argentera (CN)</p>	2019	<p>Ristrutturazione e ampliamento scuola ENAIP, Cuneo Riqualificazione con cambio destinazione d'uso da Cappella a Centro Direzionale, Cuneo Ristrutturazione interni residenziale, Borgo San Dalmazzo (CN) Ristrutturazione interni residenziale, Cuneo</p>
2021	<p>Riqualificazione interni Chiesa Cuore Immacolato, Cuneo Realizzazione casa unifamiliare, Borgo San Dalmazzo (CN) Restauro e risanamento conservativo Cappella San Giuseppe, Valdieri, (CN) Ristrutturazione interni con cambio di destinazione d'uso da magazzino a residenziale, Borgo San Dalmazzo (CN)</p>	2018	<p>Studio di fattibilità ampliamento Soggiorno per Anziani, Cuneo Progetto preliminare riqualificazione Piazza Largo Argentera, Borgo San Dalmazzo (CN)</p>
2020	<p>Realizzazione casa unifamiliare, Cuneo Ristrutturazione interni residenziale, Vernante (CN) Riqualificazione Piazza San Martino, Valdieri (CN) Progetto piscina residenziale, Borgo San Dalmazzo (CN)</p>	2015	<p>Realizzazione fabbricato industriale, Borgo San Dalmazzo (CN) Progettazione interna Cappella Casa Madre della Congregazione Suore di San Giuseppe, Cuneo Realizzazione complesso residenziale "Oltre le mura", (in collaborazione con Balance Architettura), Borgo San Dalmazzo (CN) Ristrutturazione Albergo "Le Lanterne", Borgo San Dalmazzo (CN)</p>
		2014	<p>Ristrutturazione Infermeria Congregazione Suore di San Giuseppe, Cuneo</p>
		2013	<p>Ristrutturazione interna Farmacia, Borgo San Dalmazzo (CN)</p>



Restauro Locali accessori Santuario Madonna del Colletto



Riqualificazione interni Chiesa Cuore Immacolato, Cuneo



Complesso residenziale "Oltre le mure", Borgo San Dalmazzo



Ristrutturazione interni

Arianna Tomatis Landscape Architect

Lo studio di Architettura del Paesaggio di Arianna Tomatis si occupa della progettazione e realizzazione di giardini, terrazzi, parchi, verde verticale e tutto ciò che riguarda gli spazi esterni, sia in ambito pubblico che privato.

Si avvale della collaborazione di più figure professionali.

Si occupa di ogni fase progettuale: dal sopralluogo alla direzione lavori, dalla scelta delle specie botaniche a quella degli arredi, dall'analisi economica alla presentazione delle pratiche burocratiche.

Svolge progetti sia in Italia che all'estero.

Arianna Tomatis, Architetto del Paesaggio, si è laureata in Architettura presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera Italiana, con un progetto di riqualificazione di un parco urbano a Bergamo.

Durante il percorso universitario ha lavorato per dieci mesi come stagista a Santiago del Cile.

Iscritta all'Ordine degli Architetti di Cuneo con il numero 1934.

Socio Ordinario di AIPV, Associazione Italiana Professionisti del Verde.

Membro della Royal Horticultural Society.

Awards

2022
Selezionata per la realizzazione di un giardino temporaneo in occasione di Orticolario 2022.

2021
Selezionata grazie al video girato all'interno del Labirinto della Masone in occasione della versione virtuale di Orticolario: Orticolario "The Origin".

2020
Selezionata per la realizzazione di un giardino temporaneo in occasione di Orticolario 2020.

2018
Esposizione progetto all'interno del Palazzo della Ragione a Bergamo.

2018
Esposizione modello alla Biennale di Architettura di Venezia.

2018
Pubblicazione progetto all'interno del libro "Levels" scritto dall'Architetto Frédéric Bonnet.

2015
1° posto, con il raggruppamento Calvi e Associati, nel concorso per la riqualificazione di Piazza Eroi della Libertà e Corso Italia a Bordighera.

Team

Arianna Tomatis - Architetto del Paesaggio

Arianna Tomatis
www.ariannatomatis.com
ariannatomatis@hotmail.it

Via Sant'Anna 17/B
12084, Mondovì (CN)

Via Padre Semeria 184
18038, Sanremo (IM)

T +39 333 6290571



2022
 Solo chi sogna può volare
 Il Giardino di Marina e Alessandro
 Il Parco dei Cittadini
 Bagni di Foresta
 Surprises en Suspens
 Giardino Residenziale
 Le Jardin de la Jardinière
 Parco Tematico Didattico
 La Pace dei Sensi
 Alla Ricerca di Sé Stessi
 Parchi e Giardini Storici
 Accoglienza Naturale
 Piccola Amazonia

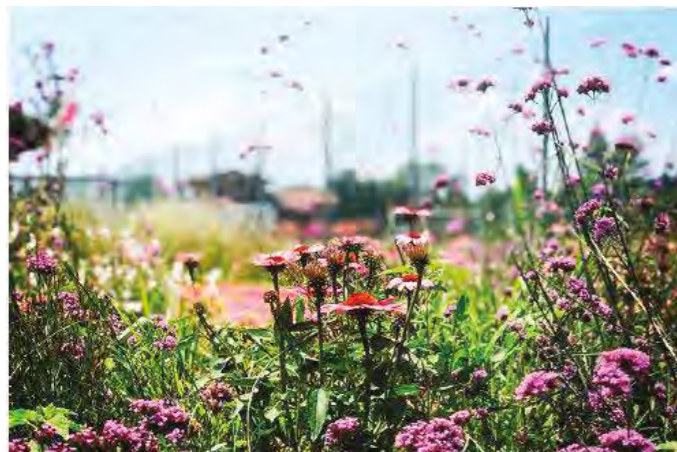
Micropaesaggi
 Concorso per la risistemazione di un'area urbana a Zugo
 Il Giardino Sociale
 Allestimento Dehor Atelier d'Arte
 Il Tetto Giardino
 L'Angolino Magico
 Un Terrazzo di Officinali
 Allestimento Dehor Hotel - Ristorante "Les Deux Frères"
 Allestimento Dehor Ristorante "Square Victoria"
 Viaggio nell'Illusione

2021
 Pace, Relax, Profumi, Bontà
 Tra Clima Mediterraneo e Clima Continentale
 Orgoglio Monregalese
 Il Piccolo Paradiso
 Orticolario "The Origin"
 Il Piacere di Stare in Giardino
 Cimitero del Carmine
 Tra Natura Spontanea e Natura Addomesticata
 Villa Tornaforte
 Allegria in Giardino
 Tra la Valle e il Monte
 Giardino Terrazzato
 Viaggiare in Giardino
 Tripudio di Fiori
 Terrazzamenti d'Alta Langa
 Rivivere la Riva
 Botanica nel Parco Naturale di Stupinigi
 Oasi in Città

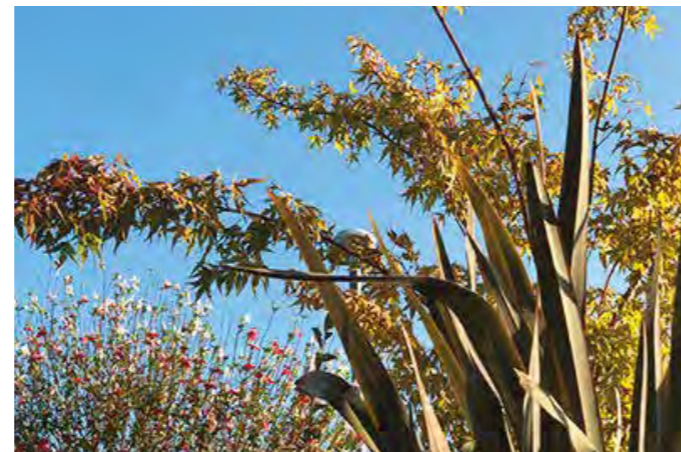
2019
 Concorso "Il Rondò dei Talenti"
 Concorso di idee "Riqualficazione dei lungolaghi di Peschiera del Garda"

2015
 Concorso di idee "Riqualficazione di Piazza Eroi della Libertà e di Corso Italia"

2020
 La Cultura del Futuro
 Fractal Reflections



Arianna Tomatis - Piccola Amazonia, Magliano Alpi



Arianna Tomatis - Il Piccolo Paradiso, Mondovì



Arianna Tomatis - Cimitero del Carmine, Magliano Alpi



Arianna Tomatis - Villa Tornaforte, Madonna dell'Olmo

Per ulteriori dettagli o chiarimenti, si prega di contattare:

Arch. Edoardo Allievi
+39 340 7891782
e.allievi@obr.eu

OBR
Open Building Research S.r.l.
Via Ciovasso, 4
20121 Milano
+39 02 84268200

© 2022 OBR - Open Building Research S.r.l.

Diritto d'Autore
© 2022 OBR - Open Building Research S.r.l.

Diritto d'Autore
Tutte le immagini, i testi e i progetti sono di proprietà intellettuale di OBR Open Building Research S.r.l. e sono protetti dalle normative internazionali relative al Diritto d'Autore. Non è consentita alcuna riproduzione, neppure parziale, senza l'autorizzazione scritta di OBR Open Building Research S.r.l., compresa la copia, la duplicazione, la pubblicazione anche su rete web, la riproduzione e trasmissione dati.

Copyright
All images, text and designs are the intellectual property of OBR Open Building Research and are therefore protected by international copyright laws. No part of this property may be used without the written permission of OBR Open Building Research, to include copying, duplicating, publishing even on a website, reproducing and transmitting by any means what so ever.